

Vendite - Assistenza - Carrozzeria
- Revisioni - Soccorso stradale

MONDIALCAR Service
dal 1967

Piazza Giolitti, 92 - BRA
Tel. 0172 - 413064

VW SERVICE strada Tetti Arlorio 44 - BRA
Tel. 0172 - 412100

www.mondialcarservice.it
vendite@mondialcarservice.it

LIGIER SKODA

Acquista anche online!

dicaf.it

Direttore resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Alba n. 248 del 4.12.1963 - Impaginazione e Composizione: Media One srl - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS) - Poste Italiane spa - spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, DCB/CN

UNANIME PARTECIPAZIONE AL LUTTO NEL CUNEESE, IN ITALIA, NEL MONDO - A PAGINA 5

Il cordoglio per Franca Ferrero

Pilastro di una delle più belle storie imprenditoriali d'Italia

IL FONDO di Claudio Bo

Risate sinistre

Quando sono esplose le polemiche sul comico Pucci a Sanremo mi sono sentito imbarazzato come don Abbondio: "Carneade, chi era costui?" ho borbottato. Poi i media mi hanno informato sin troppo: fascista, omofobo, patriarcale. Ben gli sta. Non allarmatevi non voglio riprendere questa polemica ormai vecchia, ma vorrei riflettere sul concetto di satira.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

TUTTI CANTANO SANREMO

...A DIRLA TUTTA VORREBBERO CHE CANTASSI ANCHE QUI, MA RESISITO...!

La vignetta di Danilo Paparelli

VERS

SO MARTEDÌ GRASSO

PAG. 20

Quando c'erano Robaldo de Braida e Madonna Beatrice

CONVEGNO AD ALBA: AUMENTANO LE GIACENZE E SI RIDUCE LA PRODUZIONE - A PAGINA 15

Vino: il mercato si fa sempre più selettivo

INDOVINA CHI VIENE A CENA?

A PAGINA 17

PAG. 13

Torna la rassegna Artico Festival

PAG. 6

I 400 anni della chiesa dei Battuti Bianchi

Sabato 21 febbraio "Brindisi alla Luna" - A PAGINA 7

Capodanno cinese a Barolo

QUANDO LA MATEMATICA E' LIBERTA'

A PAGINA 17

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Il fascino sinistro del no per i Vip

Ci sono due tipi di satira, quella di costume (che scimmiotta i nostri vizi e vezzi quotidiani) e quella politica che da sempre prende in giro i potenti, non necessariamente il potere (in Italia la satira era scatenata contro Berlusconi anche quando era all'opposizione) quanto le persone agli onori della cronaca.

La satira è, in fondo, un valore dell'intelligenza e della democrazia, ma non sempre è ben accetta. In passato ci sono esempi di attori comici che dovevano rendere allusive le loro battute, senza per questo sfuggire, nella maggior parte dei casi, alla punizione. Taluni libelli satirici venivano pubblicati in segreto e poi ci sono figure mitiche di "canzonatori in incognito" come Pasquino a Roma.

Oggi si pensa che la satira sia libera ed in effetti è così in molti Paesi, ma la libertà di satira non è così scontata. Pensate alla strage di Charlie Hebdo, ad esempio, ma anche alle censure più o meno palesi verso comici e cabarettisti. Eppoi c'è un manicheismo della risata: mi piace



la satira contro gli avversari, detesto quella contro i miei.

Ad esempio la scelta di alcuni conduttori e comici di lasciare la Rai (nel preventivo timore di censure) aveva infiammato il dibattito politico per almeno un anno e, talvolta, continua

a farlo.

Il povero Pucci, invece, si è autoescluso da Sanremo per la polemica che si è scatenata su di lui. Chi ha provato a difenderlo si è sentito dire, da quegli stessi che avevano scatenato la guerra per Littizzetto e Fazio, che ci sono proble-

mi più importanti di un Pucci qualsiasi. Magari, buzzurro com'è era anche capace di pronunciarsi per il Sì.

Una scala di valori che, evidentemente, la Sinistra ha ben precisa: i comici che sistematicamente sbeffeggiano la Destra so-

no da difendere sempre, quelli che non lo fanno non valgono nulla.

La differenza è nella parola "impegnato", nel senso che taluni si impegnano davvero in una sola direzione.

E ne abbiamo molteplici esempi: se sei colto, sensibile, intelligente devi stare a Sinistra, quindi spari sui suoi avversari. Se non lo fai sei un bifolco, puzzone, maschilista. In realtà ci sono eccezioni. Ad esempio Maurizio Crozza (che è sampdoriano come Fazio) è smaccatamente schiarato, però è un grande comico ed è una persona intelligente. Pertanto non risparmia neppure politici sinistri. L'importante è la caratteristica stessa del personaggio che lo rende esilarante, spesso persino nella realtà, si pensi a De Luca. Poi il suo bestiario è composto di figure di tutti i tipi e di tutte le idee, l'essenziale è che facciano ridere. Un'altra caratteristica del genovese è, in fondo, quella di umanizzare le figure interpretate così da rendere la satira piacevole e non cruda.

Una professionalità che non rilevo in alcuni suoi colleghi, specialmente genovesi, con la sola qualità di essere genoani. Per questo tipo di comico la diffe-

renza la fa il pubblico: quello politicamente corretto imporrà una satira sinistreggiante, quello non militante preferirà un comico politicamente scorrettissimo.

Del resto il mondo dello spettacolo da qualche tempo ha preso l'abitudine di schierarsi sui più svariati argomenti. Nel Referendum sulla giustizia fa più fine dire no. Ed eccoli tutti in fila a bordo della nave sinistra con le più svariate motivazioni: "Se la Meloni vota sì, allora voto no", "Voglio difendere i magistrati dai politici", "C'è il pericolo del fascismo", "I Pm saranno soggetti all'esecutivo".

A loro discolpa va detto che questi slogan li hanno pensati e interpretati fior di costituzionalisti, magistrati e giornalisti. Effettivamente uno come Pucci non può entrare nel salotto buono, bene ha fatto a togliersi dai piedi. C'è il posto che non lo vogliano neppure nel salottino del Sì.

Ad esempio non c'è paragone come autorevolezza con lo storico torinese Barbero, che è fra quelli che stimo in questo campo, che ha evidenziato (in un intervento comunque approfondito) due aspetti critici. Il rischio di ingerenza dell'Esecutivo sul Pm e quello del sorteggio di Csm e Alta Corte.

Nel primo caso non si capisce dove il testo della legge ingeneri questo dubbio. Si tratta di una sorta di retropensiero immaginando casi particolari e improbabili. Csm ed Alta Corte hanno una solida maggioranza di togati. Sostanzialmente non cambia nulla, in quel senso. Cambia l'attribuzione del potere disciplinare, semplicemente perché i Csm sono due.

Ma il tema più delicato, che francamente lascia perplessi, è la questione del sorteggio. Perché ricorrere ad uno strumento così rozzo, quando ci sono le normali regole democratiche dell'elezione?

Barbero, che è uno storico, dovrebbe guardare la storia recente del Csm e non ragionare in termini astratti, cosa che nella storia non

si fa mai. Non è il caso di scomodare Palamara: L'Anm con le correnti interne aveva di fatto il monopolio sulle nomine, roba da mercato delle vacche. I nominati nel Csm entravano con precise indicazioni, si confrontavano con le loro correnti e sapevano di dover obbedire a chi li aveva messi lì.

Questa deriva "politicizzata" e corporativa è un metodo democratico? Si garantiva davvero l'indipendenza degli eletti? Per questo, mio caro Barbero, visto che le correnti sono sempre più forti (e lo si nota in questa campagna referendaria) si è dovuti ricorrere ad un metodo semplicistico, ma efficace: sorteggiare i togati fra la platea dei magistrati (diversa a seconda dei Csm o dell'Alta corte) perché tutti hanno i titoli per esercitare quella carica.

Il sorteggiato sarà davvero indipendente perché non dovrà dire grazie a nessuno.

Ma anche i membri laici saranno sorteggiati nell'ambito di un albo stabilito dal Parlamento che, come tutte le Commissioni, avrà esperti indicati dalla maggioranza ed esperti indicati dalla minoranza. Per assurdo i 3 sorteggiati potrebbero tutti essere esponenti di minoranza.

Gli unici tre non sorteggiati sono i 3 nominati dal Presidente della Repubblica.

Questa composizione, professore, le pare così antidemocratica? Fra l'altro ci sono precedenti storici dove il sorteggio funzionava benissimo.

Perbacco, sono partito dalla satira e son scivolato sul Referendum Dovete perdonarmi, di questi tempi l'argomento che mi fa più ridere (amaro) sono le balie inventate per portare i cittadini a votare "no". Se accadrà avremo perso un'altra occasione come avvenne nel Referendum di Renzi. Oggi, se lo avete notato, abbiamo ancora due Camere che fanno la stessa identica cosa con un tempo almeno doppio per approvare una legge.

Claudio Bo

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

I nuovi "invisibili"

Li incontri quando bussano, timidamente, alla porte delle suore. A Torino come a Roma o Milano. Hanno gli occhi bassi e il volto triste. Sulla pelle il lavoro perso, la separazione che li ha rovinati, il mutuo che non possono più pagare, la casa pignorata. Fanno la doccia, bevono il caffè latte e vanno. No, non hanno l'aspetto dei barboni. Sono precipitati nella vita di strada hanno conservato la dignità di un passato generoso nel presente sfortunato. Sì, qualche volta fanno la coda per le mense, più spesso stanno al freddo e soffrono in silenzio come "vinti dalla vita".

Le città «girano» come sempre. Non così veloci. Molto più slow: negozi vuoti, supermercati col contagocce, la crisi che c'è, ma bisogna vederla.

Si farà il referendum divenuto, ormai, l'ombelico del mondo, si faranno le elezioni, in tv e sui giornali c'è il solito diluvio di promesse impossibili. Ci si accapiglia senza pudore sui fatti incredibili in tutti i sensi di Askatasuna a Torino, prima, durante, dopo. Ci si azzanna in deliri di parole per nulla divertenti nei talk show, ma nessuno parla mai o raramente di loro: "dei nuovi poveri".

Nessuno li ha seguiti. C'erano cose ben più importanti... la vita vale molto meno.

Così c'è chi s'è ucciso con la Costituzione in mano, chi s'è gettato nel Po, chi ha aperto il gas, chi senza soldi per pagare gli operai si è impiccato. Vittime di cui nessuno parla, imbarazzano i potenti di turno e gli oppositori, meglio tacere, anche i giornali troppo spesso fingono di non vedere.

Ci sono le pattuglie del cuore cattolico, per fortuna. I centri diurni e notturni di qualche comune, le borse della spesa. Ma sempre meno stanze per l'ascolto. Non sono arrabbiati «i nuovi poveri», solo delusi, appiattiti da anni di porte in faccia, stufi dentro e quello che è peg-

ri.

Gente la cui vita s'è fermata, gente invisibile. Sono tanti: padri separati, madri senza mariti, figli senza nessuno, nonni senza famiglia. I danni provocati dai cambi di passo dell'economia nella società sono per ora incalcolabili: dirigenti cinquantenni che nessuno vuole più, impiegati spazzati via dagli iPad, iPhone ed intelligenza artificiale (30mila licenziamenti già negli States), commesse spente dai multicenter e dall'online. Disastri economici, disastri nella testa delle persone, disastri che terremotano gli equilibri mentali. Si perde il lavoro, ci si separa, si finisce soli, e spesso sul marciapiede.

Sono questi «i poveri» che adesso vanno aiutati. Poveri di soldi e prospettive, poveri di spirito. Si sommano ai 6 milioni che in Italia fanno fatica e mangiano, grazie agli altri. Si sommano, ma sono ancora diversi. Sono più difficili da individuare. Sono l'effetto perverso della crisi che ha svuotato loro le anime. E noi corriamo il rischio di camminare accanto a loro senza riconoscerli come i discepoli di Emmaus. Occhi aperti. L'arcipelago sommerso della solidarietà li ha spalancati, ma ha l'acqua alla gola. Nel furioso, folle e freddo inverno di tutto s'è parlato, ma non di loro: dei fantasmi che non riescono più a vedere la luce del giorno, il sole, il sorriso. Il Covid prima, la crisi dopo ci hanno resi tutti più gretti dentro. Ma ci si può sempre fermare, pensare, riflettere, cambiare, scoprire nuove sensibilità. Far del bene fa bene a tutti: bastano un gesto, una mano tesa anche sotto "l'ultima neve di primavera".

gio, senza speranza.

Tra il 2014 e il 2024 le persone aiutate dalla Caritas (2025) sono aumentate del 62,6%, con un incremento ancora più forte al Nord (+77%).

Il giorno a scaldarsi nei centri commerciali, nelle stazioni della metropolitana, nelle mense o davanti a quelle porte che s'aprono e qualcuno ti dà un panino. Sono per strada, in case di fortuna e nelle carce-



ARGUMENTANDO

Pierpaolo Faccio

La strada è mia compagna questa sera; sta zitta non fa domande ed ascolta: perfetto. Il fatto è che sono provvisoriamente sprovvisto di razionali coordinate, e dunque deambulo come Orazio, pensando e ripensando. Rifletto su questo mondo strano e crudele di assoluta melma, con tutto quel sangue che scorre, con tutte quelle vite spezzate, con tutti quei terrori che escono strisciando dalle fogne dell'esistenza e ci inquinano pesantemente, miasmi di orribile morte. Non sono sicuro, perciò, di poter ancora capire e definire il problema e magari agire di conseguenza. La strada è stranamente silenziosa; qualche auto che corre via, qualche pen-

siero che ristagna cupo, una macchia d'olio bruciato sull'asfalto profumato d'umidità. Il Caso guida i miei passi, quello stesso Caso che lacera corpi e rende tutto, in un attimo, nero e fumoso e schifoso.

Inutile che qualcuno spieghi i fatti, perché non fa che distorcerli. Devi insultare chi riesce a fare questo, perché umilia la tua intelligenza e la tua emotività; veramente, dai un ceffone a chi continua a mentire, a chi si riempie la bocca con i soliti slogan ed a chi, infine, pone pregiudiziali d'idee e di tattiche. È apparso sulla strada un'antico fantasma, e persino lei ne ha paura. L'ombra mi guarda con occhi vuoti, sorridendo compiaciuta; ghigna e chiede, con voce forte e risoluta, vincendo: "che vuoi"?

Una sinergia per la digitalizzazione delle imprese locali

Ascom Bra con TeamSystem

In un momento in cui la digitalizzazione non è più un'opzione ma una leva strategica per la competitività, Ascom Bra annuncia una nuova importante convenzione con **TeamSystem**, una delle principali aziende italiane nel campo dei software gestionali e dei servizi digitali per le imprese. L'obiettivo è offrire alle realtà economiche del territorio strumenti e opportunità pensati per semplificare la gestione quotidiana, aumentare l'efficienza operativa e sostenere lo sviluppo commerciale.

Fondata oltre quarant'anni fa a Pesaro, TeamSystem si è affermata come **leader nel mercato italiano dei software gestionali, ERP e servizi digitali**, con una presenza capillare nel tessuto delle piccole medie imprese e dei professionisti. La società conta oltre 2,5 milioni di clienti e offre una gamma articolata di soluzioni, già integrate con funzionalità di Intelligenza Artificiale, che spaziano dalla contabilità alla gestione delle risorse umane, dalla fatturazione elettronica ai sistemi di customer relationship management, fino a strumenti dedicati all'analisi dei dati e alla business intelligence. Nel contesto di questa nuova convenzione, l'accordo tra Ascom Bra e TeamSystem guarda in modo specifico alle esigenze di quelle attività che costituiscono l'anima economica del territorio: **ristoranti, alberghi, produttori di vino e olio, commercianti e operatori del retail**. Secondo gli operatori di Ascom, per molte di queste imprese strumenti digitali adeguati possono fare la differenza non solo in termini di efficienza gestionale, ma anche di capacità di



adattamento alle nuove dinamiche del mercato e alle aspettative dei clienti. Le soluzioni tecnologiche offerte da TeamSystem sono innovative, modulari e flessibili, pensate per accompagnare la crescita delle imprese. Nel caso della ristorazione e del settore Horeca (acronimo di Hotel/Restaurant/Café), ad esempio, esistono piattaforme come **Cassa in Cloud**, un sistema gestionale completo che consente di controllare ogni aspetto della gestione di un locale, dalla gestione dei tavoli alla sincronizzazione tra sala e cucina, dal monitoraggio delle performance di vendita alla fidelizzazione della clientela tramite promozioni e report avanzati. Per le strutture ricettive, come hotel, B&B

o campeggi, TeamSystem propone soluzioni come **TeamSystem Hospitality**, ideate per semplificare l'organizzazione del booking, la definizione delle tariffe e la supervisione delle attività quotidiane. La digitalizzazione di questi processi, favorita anche dall'Intelligenza Artificiale, può liberare tempo prezioso da dedicare all'accoglienza e all'esperienza degli ospiti, fattore competitivo ormai imprescindibile nel settore turistico. Non si tratta solo di strumenti operativi. Le piattaforme digitali, disponibili anche in cloud, offrono anche funzionalità avanzate di **analisi dei dati e reportistica**, consentendo alle imprese di valutare andamenti commerciali, performance di prodotto, gestio-

ne del personale e molto altro. Questo approccio integrato è considerato da molti esperti un elemento chiave per la sostenibilità e la crescita nel lungo periodo, soprattutto in mercati caratterizzati da cambiamenti rapidi e da una forte competitività digitale. La convenzione prevede, oltre alla possibilità per gli associati di accedere a condizioni dedicate, anche una **giornata di incontri in presenza** organizzata da Ascom Bra per presentare in modo diretto e concreto le opportunità offerte dalla partnership. L'appuntamento è fissato per **lunedì 23 febbraio**, presso la sede dell'associazione: **al mattino** saranno dedicati momenti di approfondimento per le imprese del settore **hotellerie e**

strutture ricettive, mentre **nel pomeriggio** i focus saranno rivolti a **ristoranti e attività del food & beverage**. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza, condivisa tra Ascom Bra e TeamSystem, che la trasformazione digitale non può essere "calata dall'alto": deve invece essere accompagnata da un dialogo diretto con gli imprenditori, volto a comprendere esigenze specifiche, dissipare dubbi e facilitare l'adozione di soluzioni che possano effettivamente generare valore. L'incontro del 23 febbraio vuole essere proprio questo: uno spazio di confronto, informazione e consulenza personalizzata. Il tessuto economico della provincia di Cuneo, e in particolare dell'area braide, è

caratterizzato da una forte presenza di attività legate ai settori della ristorazione, dell'ospitalità, della produzione enologica e oleicola, e del commercio al dettaglio. Questi comparti, pur essendo tra i più dinamici e attrattivi per turisti e cittadini, si trovano spesso ad affrontare sfide complesse legate alla gestione quotidiana, alla compliance normativa, alla gestione delle risorse umane e alla digitalizzazione dei processi amministrativi e commerciali. Per molte di queste imprese, la convenzione con TeamSystem rappresenta un'opportunità concreta per **accedere a strumenti e competenze che altrimenti potrebbero risultare costosi o difficili da implementare in autonomia**. È un passo verso una maggiore competitività, che non riguarda solo l'aspetto tecnologico, ma anche la cultura d'impresa in senso più ampio: la capacità di guardare oltre la routine quotidiana e adottare strumenti pensati per semplificare la complessità. L'invito agli operatori associati è quindi chiaro: "venite, confrontiamoci, scoprite cosa può fare la tecnologia per voi". In un'epoca in cui l'innovazione è sempre più parte integrante della gestione aziendale, iniziative come questa rappresentano una tessera importante nel mosaico della competitività territoriale e della valorizzazione delle imprese locali. **Per informazioni e per prenotare un appuntamento il 23 febbraio presso la sede di Ascom Bra**, gli interessati possono contattare direttamente gli uffici dell'associazione. Un'occasione per guardare al futuro con strumenti più adeguati e una visione più strategica.

INTRAPRENDENTI SI NASCE, IMPRENDITORI SI DIVENTA.

Con Confcommercio
hai gli strumenti giusti per crescere.
Associati anche tu.



Ci trovi in via E. Milano 8, BRA (CN)
0172 413030 | www.ascombra.it



Nulla cambia infatti per le utenze “non domestiche”, ovvero per attività economiche ed associazioni

Raccolta del vetro nel Centro storico: cosa cambia per le utenze domestiche

Come già anticipato dal gestore dei servizi con una comunicazione indirizzata a tutti i cittadini sul finire dello scorso anno, una delle principali novità del servizio di raccolta differenziata per il 2026 riguarda il cambio di sistema per la raccolta del vetro nel centro storico per le sole utenze domestiche (nulla cambia infatti per le utenze “non domestiche”, ovvero per attività economiche ed associazioni). A partire dalla fine del mese di febbraio il servizio “porta a porta” sarà infatti sospeso e il vetro dovrà essere conferito nelle nuove campane che sono in via di posizionamento in alcune aree del centro cittadino.

Sabato 14 febbraio gli operatori inizieranno a posizionare sui cassonetti carrellati associati alle utenze domestiche gli avvisi di ritiro cosicché, a partire da sabato 21, si procederà con una prima rimozione che prevedere lo svuotamento del cassonetto e il successivo ritiro. Il sabato successivo, il 28 febbraio, verranno definitivamente ritirati i contenitori che per varie ragioni non siano stati esposti la settimana prece-



dente.

Pertanto, salvo casi particolari, a partire da domenica 22 febbraio anche i residenti del centro cittadino – al pari di tutti gli altri cittadini braidesi – dovranno smaltire il vetro utilizzando le apposite campane

stradali posizionate rispettivamente in via Vittorio Emanuele II angolo via Piave, via Vittone, piazza Carlo Alberto, piazza XX Settembre, via Audisio, via Marconi, via Marconi angolo via Santa Croce, viale Madonna dei Fiori e piazza Spreitenbach. La posizione di tutte le campane cittadine per la raccolta del vetro può essere verificata sul sito del Consorzio albese braidese smaltimento rifiuti (Coabser) al link <https://coabser.it/bra/> (rb)

NOTIZIE IN BREVE

Siamo fuori di testa

Terzo appuntamento presso il teatro Salomone di Cherasco per la rassegna di teatro amatoriale “Teatro del territorio” organizzata dal Piccolo Teatro di Bra, ed inserita all'interno della stagione teatrale “Teatro, cibo per la mente” organizzata da il Teatro delle Dieci Domenica 22 Febbraio 2026 sarà l'occasione di godersi “Siamo Fuori di Testa” di Camillo Vittici, presentato dal Piccolo Teatro di Bra, adattamento e regia di Marta Tibaldi con Marcella Isaia, Maria Teresa Prestianni, Anna Vaira, Dario Roasio, Pierbartolo Piacenza, Maria Stocchetti, Marta Tibaldi, Dario Pozzolo. Tre sorelle novantenni tra vecchi amori, nuove amicizie e truffatori evitati, affrontano vuoti di memoria creando una commedia breve, esilarante e perfetta per un pomeriggio leggero e divertente. Prenotazioni (solo chat Whatsapp 3477851494) Biglietti disponibili anche su www.ticket.it Gli spettacoli saranno preceduti da un momento di accoglienza conviviale “un thé a Theatre”, l'appuntamento per tutti gli eventi è fissato per le ore 16,30, inizio spettacolo h. 17.00

Cherasco: perchè si e perchè no al Referendum sulla Giustizia

Giovedì 26 febbraio alle 18, presso l'Auditorium della Banca di Cherasco a Roreto di Cherasco, si svolgerà un incontro volto a maturare ed esprimere un voto informato e consapevole al prossimo Referendum sulla Giustizia Intervengono l'avv. Domenico caiazza e il prof. Enrico Grosso. Moderano Flavia Panzano, magistrata, e Davide Gatti, avvocato.

Bra si illumina nuovamente di meno

La Città di Bra partecipa anche quest'anno alla Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili e alla Campagna «M'illumino di meno», proposta dalla trasmissione Caterpillar e da Rai Radio2 come momento di sensibilizzazione in merito alla necessità di preservare il nostro pianeta. L'edizione 2026 dell'iniziativa, in programma per lunedì 16 febbraio, mette al centro il contributo fondamentale di scienziate e scienziati nella ricerca di soluzioni alla crisi climatica e nella costruzione di modelli alternativi più virtuosi, trasformandosi in «M'illumino di Scienza».

Come da tradizione, Bra aderirà alla campagna spegnendo il suo monumento simbolo: la Zizzola. Tuttavia, l'impegno della Città su questo fronte va oltre questo gesto simbolico. Da tempo, infatti, l'Amministrazione promuove l'attuazione di azioni concrete rivolte all'efficientamento energetico, alla cura dell'ambiente e del pianeta, attraverso la promozione della mobilità sostenibile, la piantumazione di centinaia di nuovi alberi, la riduzione del consumo energetico mediante l'impiego di luci led, la riqualificazione degli edifici pubblici, l'utilizzo e la produzione diretta di energia rinnovabile.

Supportando il focus 2026 “M'illumino di Scienza”, si invitano i cittadini a visitare il museo di Storia Naturale “Craveri”, aperto tutte le domeniche (ore 10-12.30 e 14.30-17.30) e il giovedì pomeriggio (ore 15-18) con ingresso gratuito per i residenti a Bra. Importante polo territoriale, da sempre svolge attività didattiche volte alla conoscenza del territorio e all'approfondimento delle materie scientifiche, vantando inoltre una stazione meteorologica tra le più antiche e storiche d'Europa, attiva ininterrottamente dal 1° dicembre 1859. I parametri e la serie storia dei dati meteorologici della città raccolti dalla stazione del Craveri sono consultabili sul sito istituzionale del Comune, all'indirizzo: <https://www.comune.bra.cn.it/it/page/23043> (percorso: Amministrazione > Uffici > Ambiente, igiene e sanità > Servizio meteo). (em)

Aperitivo creativo a Palazzo Traversa

Torna al Museo di Palazzo Traversa di Bra l'apprezzato appuntamento con l'Aperitivo Creativo. Sabato 21 febbraio, dalle 17.30 alle 19.30, sarà la volta di “Lucia, Maddalena e le altre. Le Ognissante”: un viaggio tra storie e simboli femminili attraverso un racconto ispirante, a cura di “Le Incredibili storie”, seguito da un workshop di ceramica per creare il tuo cuore sacro personalizzato. A chiudere, un aperitivo conviviale per condividere idee, emozioni e bellezza, nel cuore del museo. Gli oggetti realizzati verranno cotti e potranno essere ritirati nelle settimane successive.

Il costo è di 10 euro a persona, comprensivo di tutti i materiali per la realizzazione dell'opera, la cottura, l'aperitivo e la tessera associativa a La Scatola Gialla. Posti limitati, prenotazione obbligatoria entro il 19 febbraio tramite il link: <https://forms.gle/9NckgxM9s15tB3tPA> o QR pubblicato sulla locandina dell'evento. Il costo è di 10 euro a persona, comprensivo di tutti i materiali per la realizzazione dell'opera, la cottura, l'aperitivo e la tessera associativa a La Scatola Gialla. (em)



SANYBEI
DIMAGRIMENTO & ESTETICA

DIMAGRISCI O TI RIMBORSIAMO*

con Conchiglia Sanysaun, Fisikcelluderm, Body Therm, Pressomassaggio, Lipolight

10 trattamenti **200€**
+ 10 pedane vibranti

Perdi fino a 3kg o TI RIMBORSIAMO*

Perdi fino a 7KG
o ti rimborsiamo*
20 trattamenti **350€**
+ 20 pedane vibranti

Perdi fino a 9KG
o ti rimborsiamo*
30 trattamenti **500€**
+ 30 pedane vibranti

EPILAZIONE LASER PERCORSO GAMBE **70€**

Sei un nuovo cliente? La prima seduta costa... *la metà!*

*Condizioni dell'offerta: il rimborso verrà riconosciuto esclusivamente sotto forma di trattamenti corpo, per un massimo di 9 trattamenti



CERETTA: Gambe complete (20€) + inguine completo: **23€**

Manicure e Pedicure
prezzi ottimi

Viso
Pulizia viso con ultrasuoni: 25€
(Trattamenti viso con radiofrequenza, ossigeno, ultrasuoni ecc...)

BRA, Roreto di Cherasco - Via Cuneo 41 | T. 0172 49 53 75 | www.sanybei.com

I messaggi di cordoglio per la scomparsa di Maria Franca Fissolo, vedova Ferrero

Franca Ferrero, pilastro di una delle storie imprenditoriali più belle d'Italia

Franca Ferrero, figura di riferimento per il mondo imprenditoriale e per l'intero territorio cuneese, si è spenta circondata dal cordoglio non solo delle persone a lei vicine, dei dirigenti e dei dipendenti della Ferrero, ma anche dell'intero mondo imprenditoriale italiano ed internazionale, visto che l'azienda è un marchio conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. Basti ricordare che la crema Nutella è il prodotto italiano più conosciuto all'estero, persino più della pizza e degli spaghetti. Maria Franca Fissolo Ferrero ha rappresentato un esempio di dedizione e responsabilità sociale, contribuendo in modo significativo alla crescita economica e alla valorizzazione culturale della provincia attraverso l'attività della holding e l'impegno della Fondazione Ferrero a favore della comunità.

Il **Presidente della Provincia di Cuneo**, a nome di tutta l'Amministrazione e della comunità provinciale, esprime profondo cordoglio per la scom-

parsa della sig.ra Maria Franca Fissolo, vedova Ferrero, presidente onoraria della holding Ferrero International S.A. e presidente della Fondazione Ferrero.

In questo momento di dolore, il Presidente della Provincia si stringe con sincera partecipazione alla famiglia Ferrero, ai collaboratori e a quanti ne hanno condiviso il percorso umano e professionale, esprimendo le più sentite condoglianze a nome dell'intera comunità provinciale.

Il presidente della Regione **Alberto Cirio** ci ha inviato il messaggio che segue.

«Oggi per il Piemonte è un giorno molto triste. Con la scomparsa di Maria Franca Ferrero perdiamo una figura straordinaria, protagonista e partecipe della visionaria avventura industriale di suo marito Michele e della sua famiglia.

Una donna di una sensibilità rara che non faceva mai mancare un sorriso e un gesto di umanità a chiunque avesse a che fare con lei.



Attenta, legata alla sua terra e sempre pronta a sostenere concretamente i tanti progetti solidali, sociali e culturali che senza il suo apporto in questi anni non avrebbero potuto vedere la luce.

Da albeso, poi, nato e vissuto accanto alla Ferrero, per me questa è anche la perdita di una persona cara a cui mi legava un profondo affetto. Per tutti noi albesi la signora Maria

Franca era come una persona di famiglia: un riferimento, una sicurezza, una donna a cui abbiamo voluto tutti bene e a cui rimarremo sempre legati.

Al figlio Giovanni e a tutta la famiglia le condoglianze mie e della Regione Piemonte. Ci mancherà. Ci mancherà moltissimo». Ci è giunto anche il messaggio di cordoglio del responsabile albeso di Azione, **Giacomo Prandi**.

«Franca Ferrero - ha scritto - pilastro fondamentale di una delle storie imprenditoriali più belle del nostro Paese. Oggi l'Italia perde una figura di straordinaria eleganza e visione. La sua dedizione alla Fondazione Ferrero e il suo costante impegno sociale restano un esempio di rara umanità e discrezione».

Il sindaco di Bra **Fogliato** ci ha inviato la nota che

segue a nome del Comune.

«Come Città di Bra partecipiamo sentitamente al lutto per la scomparsa della signora Maria Franca Ferrero, presidente onoraria della holding Ferrero International e presidente della Fondazione Ferrero, il cui ricordo rimarrà indelebile nel nostro territorio e nelle nostre comunità.

Appresa la triste notizia abbiamo espresso il cordoglio dell'Amministrazione comunale con un telegramma indirizzato alla famiglia e allo staff della Fondazione per sottolineare la nostra vicinanza. Il nostro territorio perde una figura importante per il percorso di condivisione con il marito Michele e i figli alla guida di un'azienda di primaria importanza non soltanto per il nostro territorio, ma per il nostro Paese, in termini di sviluppo economico, posti di lavoro, ricadute su un vasto indotto. Impossibile dimenticare il ruolo e l'impegno della signora Ferrero negli ambiti aspetti sociali, sanitari e culturali del no-

stro territorio. Personalmente conservo il ricordo di una persona affabile, aperta al dialogo e sempre attenta nei rapporti con noi amministratori locali a raccogliere informazioni e notizie sulla nostra attività e sulle esigenze dei diversi Comuni e dei loro abitanti. E' sempre stata vicina al nostro territorio che oggi vive un grande lutto e partecipa ed esprime vicinanza e affetto alla famiglia e all'azienda Ferrero».

Il **Vescovo, Monsignor Marco Brunetti, e il Vescovo Emerito Monsignor Giacomo Lanzetti**, uniti al presbiterio e alle comunità della Diocesi di Alba, partecipano al dolore della famiglia Ferrero per il ritorno alla casa del Padre della Signora Maria Franca, esprimendo nella preghiera corale gratitudine e stima e invocando per lei la gioia dell'incontro con il Signore Risorto.

Infine il presidente del Consiglio regionale **Davide Nicco**, a nome dell'Assemblea legislativa piemontese, esprime cordoglio per la scomparsa di Maria Franca Ferrero



Banca Cassa di Risparmio di Savigliano S.p.A.



Grandi traguardi si raggiungono solo insieme!

Banca CSR crede nel lavoro di squadra, nell'impegno costante e nella dedizione verso il territorio.



www.bancacrs.it

Seguici sui nostri profili



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili nella sezione Trasparenza del sito www.bancacrs.it o sulle apparecchiature elettroniche presso le filiali di Banca CRS S.p.A.

Il 13 febbraio è il National Tortellini Day

Auguri all'Ombelico di Venere

Poche parole possono raccontare fino in fondo la storia e la bontà racchiuse nei tortellini. Ecco perché il 13 febbraio si celebra il National Tortellini Day, una ricorrenza dedicata a questo piatto iconico che unisce famiglie e amici in un abbraccio di gusto e tradizione. Sebbene siano molteplici i ripieni possibili del tortellino, dal vitello, alla mortadella, al piccione e al tacchino, due cose rimangono immutate: il suo sapore delicato e la destrezza delle "zadore" (o sfogline) cioè le massaie che lo preparano. In brodo nella versione tradizionale o asciutto, il tortellino è il re delle feste, come ci ricorda un detto emiliano: «La bellezza per un anno, la bontà per sempre».

La storia

La prima traccia del tortellino ci arriva dallo storico Alessandro Cervellati, che in un suo manoscritto parla dei "Tortellum ad Natale", presenti nelle tavole bolognesi già a partire dal secolo XII, e legati alla consuetudine di riciclare gli arrosti avanzati dalle tavole dei signori che potevano permettersi il lusso di consumare cibi prelibati. Ancora una volta un



piatto povero, come la pasta mista, diventa uno dei protagonisti della cucina italiana, conquistando chiunque per la sua semplicità. Altri indizi ci arrivano dai primi anni del 1300, in una ricetta in dialetto modenese "torteleti de enula", mentre nel '400 il tortellino viene addirittura citato da Boccaccio in una novella del Decamerone. Da allora, il tortellino ha percor-

so una lunga strada, diventando simbolo di Bologna e Modena, città che si contendono ancora oggi la paternità della ricetta autentica.

Esiste la ricetta ufficiale dei tortellini

La ricetta ufficiale dei tortellini viene registrata alla Camera di Commercio di Bologna, grazie alla Dotta Confraternita del Tortellino e prevede l'utilizzo dei seguenti ingredienti per il

ripieno: lombo di maiale, prosciutto crudo, mortadella di Bologna, parmigiano reggiano, uova, noce moscata. Sappiate che qualsiasi altra ricetta, non è quella originale, qualsiasi cosa vi giurino.

Come si prepara il tortellino

Il vero tortellino vuole essere immerso in un brodo di manzo e cappone (oppure gallina), abbondante e saporito. Mai lessato in

acqua! Anche quando viene servito "asciutto" con ragù alla bolognese (un sugo ricco di carne di manzo e maiale finemente tritata con passata di pomodoro), la cottura avviene sempre in brodo, per un risultato morbido e ricco di sapore. Mettetevi alla prova, vi divertirete!

L'ombelico di Venere

Sono diverse le leggende che vedono protagonista il tortellino. La più famosa è senz'altro quella dell'ombelico di Venere, un dettaglio che aggiunge mistero e romanticismo alla loro storia. La leggenda fa risalire il tutto all'episodio della Secchia Rapita, sfociato in una delle grandi battaglie del Medioevo, quella del 1325 tra Bologna e Modena. La causa scatenante fu proprio il furto di un secchio tarlato. Seguendo la narrazione del poeta modenese Alessandro Tassoni nel 1624, poi ripresa nell'800 da Giuseppe Ceri, la battaglia fu tanto importante da tirare in ballo anche Venere, Bacco e Marte, intervenuti ad aiutare i modenesi. Dopo aver passato la notte in una locanda a Castelfranco, Venere fu sorpresa completamente nuda dall'oste che andò a svegliarla al posto di Marte. L'uomo, ammalato dalla

Dove nasce e come si prepara il tortellino, un piatto iconico avvolto tra storia, gusto e leggenda

sua bellezza e, soprattutto dalla perfezione del suo ombelico, corse in cucina per ricrearlo sotto forma di pasta. Ed ecco nato il tortellino!

Il merito a Bologna o Modena?

Il nome sembra dar ragione a Bologna: la parola tortellini, infatti, potrebbe riprendere il dialetto bolognese turtlén. Ma la variante modenese, turtlèin, torna a confondere le idee. Di certo si tratta del diminutivo di tortello, la cui etimologia conduce all'italiano torta. Ma c'è altro. Anche il modo di chiuderli cambia. A Modena solitamente la chiusura viene fatta attorno all'indice, mentre a Bologna attorno al mignolo. E non è ancora tutto. Alcune differenze le troviamo anche all'interno del ripieno. Bisogna sapere, infatti, che a Modena solitamente si utilizza più Parmigiano Reggiano, mentre a Bologna si preferisce aggiungere più

carne di lombo di maiale. Vista la disputa per la paternità del tortellino tra Modena e Bologna, non è di certo un caso che Ceri collochi la nascita della pietanza proprio a Castelfranco, comune al confine tra le due province. Comunque i tortellini sono emiliani: questa l'unica cosa su cui non si discute.

Altre ricette

Le uniche altre ricette coi tortellini, accettabili dai puristi, sono quelle che prevedono come condimento la panna e il ragù. Molti, però, amano anche i tortellini al forno. Cioè conditi con passata di pomodoro, mozzarella, Parmigiano e cipolla. Per i tortellini, come per ogni piatto della tradizione italiana, c'è una ricetta per ogni casa. Una ricetta che è fatta di ingredienti, abitudini consolidate e segreti tramandati da famiglia a famiglia. E quindi ognuno fa i tortellini come vuole? Sì.

Silvia Gullino

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO

Orchestra

LUCA BERGAMINI

CENA
CON MUSICA E BALLO
IN DIRETTA DALLE 20.30

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

STRADA REGIONALE 20
CAVALLERMAGGIORE (CN)
INFO. & PRENOTAZIONI 0172.713333

La Storia siamo noi – di Emanuele Forzinetti (seconda parte)

La persecuzione degli ebrei a Bra, il caso della famiglia Balog

La Carta di Verona della Repubblica Sociale Italiana del 14 novembre 1943 stabilisce: “Gli appartenenti alla razza ebraica sono stranieri. Durante questa guerra appartengono a nazionalità nemica”. Il 30 novembre l’Ordine di Polizia n. 5 del Ministero dell’Interno della RSI decreta l’arresto degli ebrei “a qualunque nazionalità appartengano” e prevede che “debbono essere inviati in appositi campi di concentramento. Tutti i loro beni mobili e immobili devono essere sottoposti a immediato sequestro in attesa di essere confiscati nell’interesse della RSI, la quale li destinerà a beneficio degli indigenti sinistrati dalle incursioni aeree nemiche”. L’Ordine prevede che “tutti coloro che, nati da matrimonio misto, ebbero, in applicazione delle leggi razziali vigenti, il riconoscimento di appartenenza alla razza ariana, debbono essere sottoposti a speciale vigilanza dagli organi di polizia. Siano pertanto concentrati gli ebrei in campo di concentramento provinciale, in attesa di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati”. Tutti gli ebrei sono ormai in pericolo e cercano tutti i nascondigli possibili sin dal mese di set-



tembre del ‘43, con l’arrivo in città delle prime truppe tedesche. Gli Hessel, i cui bambini sono stati nascosti dalle suore dell’asilo di San Giovanni, vengono ospitati a Rivalta di La Morra dalla famiglia Oberto; la famiglia Mandel si rifugia nelle vicine colline; i Mortara trovano ospitalità in cascine, canoniche di campagna e conventi.

L’officina di Adalberto Balog risulta però incredibilmente ancora aperta il 10 marzo del 1944. In quel mese, infine, la famiglia intera abbandona Bra per il saluzzese. La Valle Varaita, sembra un sicuro rifugio, vi sono numerosi partigiani, con i quali Balog stesso viene in contatto, ed anche alcuni ebrei. Ma nel giro di pochi giorni l’intera fa-

miglia cade in mano ai tedeschi a Casteldelfino, il 29 marzo, nei giorni successivi all’azione di rastrellamento, insieme ad altri ebrei. La cattura non è però dovuta al caso o a qualche passo falso. Anzi i Balog sanno perfettamente chi ha fatto il loro nome ai tedeschi. Come scriverà nel dopoguerra in una denuncia un’altra delle persone arrestate, “mentre scendeva dalla montagna, si imbatté in una guardia di finanza che aveva avuto occasione di vedere parecchie volte quando il sig. Balog stesso era di servizio al Forte di Sampeyre con le truppe partigiane. La guardia di finanza incontrata lo guardò in modo strano e, come venne arrestato con la famiglia, non ebbe alcun dubbio circa la fonte della denuncia”. La mano che porta i Balog verso la deportazione è dunque tedesca, ma dietro si intravede il tradimento di un italiano. Inizia così il calvario della detenzione fino al campo di Fossoli, che rappresenta lo snodo centrale del sistema di concentramento e smistamento in Italia. Il 1° agosto 1944 i Balog sono trasferiti da Fossoli a Verona, insieme ad altre 300 persone, in particolare figli di matrimoni misti ed ebrei coniugati con non ebrei

La famiglia viene divisa: Adalberto finisce ad Auschwitz, dove giunge il 6 agosto; Anna Maura a Ravensbrück con altre donne figlie di matrimonio misto; Margherita a Bergen Belsen con un gruppo di coniugi di matrimonio misto. Adalberto, che evidentemente è forte, sfugge alle camere a gas, ma lo attende una sorte altrettanto tragica. Il 17 gennaio 1945 ha inizio l’evacuazione da Auschwitz, quando ormai i russi sono a poche decine di chilometri. Migliaia di prigionieri sono costretti a camminare tra la neve gelata per tre giorni, scortati dalle SS, nelle cosiddette “marce della morte”. Balog è tra questi. Nella notte del 19 gennaio giungono a Gliwice, in un sottocampo di Auschwitz precedentemente evacuato, dove avviene una nuova selezione. Molti ebrei vengono eliminati il 21 gennaio. I sopravvissuti vengono caricati su un treno diretto a Praga, dove non arriverà mai. Il cadavere di Balog viene ritrovato lungo la ferrovia in territorio boemo (ora Repubblica Ceca). Non sappiamo se la fine è dovuta agli stenti o a un colpo di pistola, ma è certo che così finisce la tormentata odissea di Adalberto Balog, il 23 gennaio 1945. Il suo corpo viene seppel-

lito nel cimitero di Zámrsk, dove nel 2025 è stata predisposta una nuova tomba con il suo nome, insieme a quello di altri quattro prigionieri evacuati da Auschwitz. Moglie e figlia resistono separate nel lager ancora per qualche mese e si salvano, dopo aver vissuto situazioni innarrabili. Il Giorno della Memoria mette al centro il mondo ebraico, ma in conclusione è opportuno fare un breve riferimento al comportamento degli italiani, assai vario, dai delatori a coloro che rischiarono la propria vita. Tra questi ultimi il maresciallo maggiore dei carabinieri Angelo Balerini, tra i protagonisti della Resistenza locale. Un episodio per tutti: quando salvò la vita alla famiglia di Guglielmo Mortara nell’ottobre del 1943, recandosi in via Caduti fascisti per comunicare che erano arrivati per l’intera famiglia i mandati di cattura. Arresto che egli stesso avrebbe dovuto eseguire! Balerini, in questa come in altre occasioni, preferì obbedire alla legge della propria coscienza piuttosto che a quelle del regime.

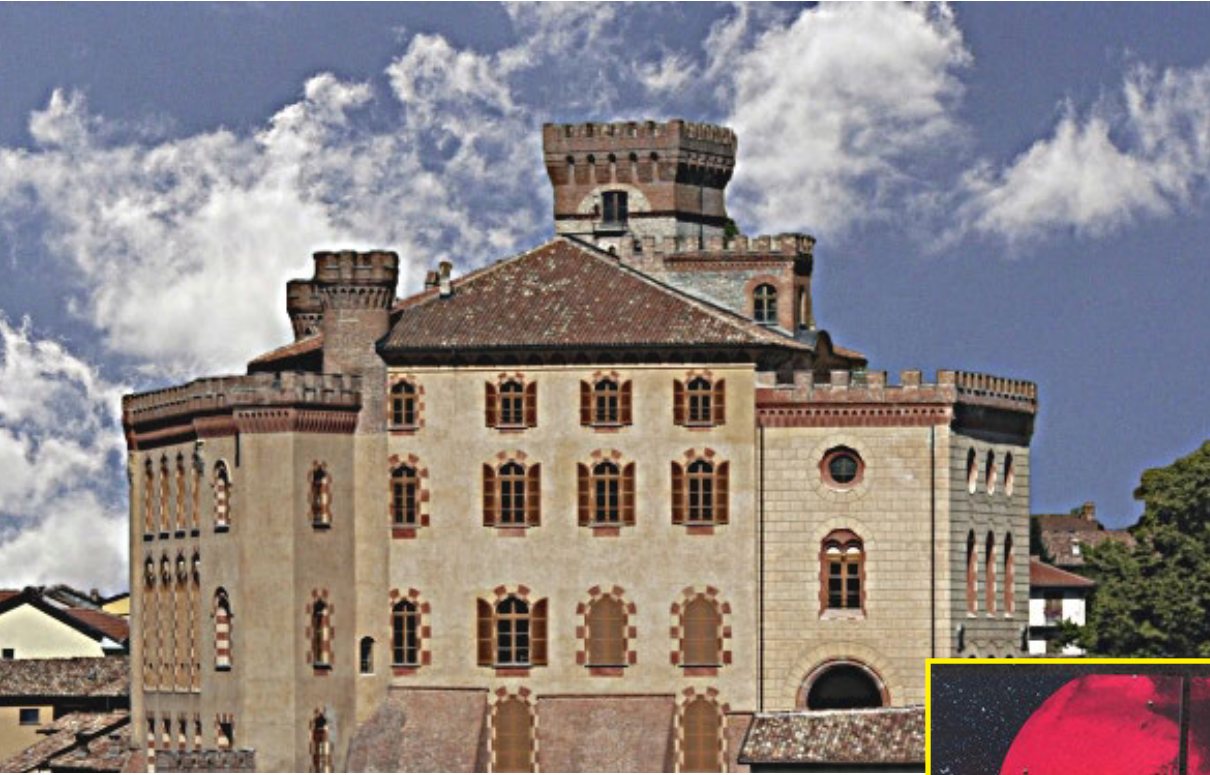
(2 - FINE)

In foto la pietra d’inciampo posta in memoria di Adalberto Balog, a Bra

ARTE E VINO NELL’INCONTRO TRA CULTURA CINESE E LANGHE: AL BAROLO WALL UN OMAGGIO AL POETA LI BAI

Capodanno cinese a Barolo

C’è un filo sottile che unisce la luna cantata dai poeti, il vino condiviso come gesto di amicizia e i muri che, da confine, diventano racconto. È lungo questo filo che Barolo accoglie il Capodanno cinese con “Brindisi alla luna”, un’iniziativa che intreccia arte contemporanea, poesia e cultura del vino, inserita nel programma delle celebrazioni del nuovo anno lunare. Sabato 21 febbraio, il Comune di Barolo e il WiMu – Museo del Vino, ospitato nel Castello di Barolo, partecipano all’iniziativa realizzata in collaborazione con l’Istituto Confucio dell’Università di Torino, portando tra le colline delle Langhe un dialogo simbolico tra culture lontane, ma sorprendentemente affini. Il progetto nasce da una proposta dell’artista Enrico Arfero, in arte Jargon, ed è pensato come un incontro tra linguaggi: quello della poesia classica cinese e quello dell’arte urbana contemporanea. Al centro, il valore del buon bere come gesto culturale e relazionale, capace di cementare amicizie, collaborazioni e tradizioni, tanto nella cultura cinese quanto in quella enologica delle Langhe. Cuore dell’iniziativa è l’omaggio al grande poeta cinese Li Bai, figura centrale della letteratura della dinastia Tang, univer-



salmente associata alla luna, al vino e all’ispirazione poetica. Il “brindisi” evocato dal titolo richiama una visione del bere come atto simbolico e conviviale, che trova a Barolo un contesto naturale: un territorio dove il vino è racconto di paesaggio, tempo e relazioni umane. Il pomeriggio del 21 febbraio prenderà avvio dalle ore 14.00 con l’arrivo a Barolo di una delegazione di circa 25 ospiti cinesi, seguita da una visita al Castello di Barolo, sede del WiMu. Alle ore 15.00 è previsto lo svelamento

dell’installazione artistica realizzata da Enrico Arfero (Jargon) sul Barolo Wall, che negli ultimi anni ha trasformato il muro di contenimento alle porte del paese in uno spazio di intervento artistico e di narrazione visiva del territorio. L’iniziativa proseguirà nel tempio dell’Enoturista con i saluti istituzionali e un momento di approfondimento e dialogo. “Il Capodanno cinese rappresenta per Barolo un’occasione preziosa di dialogo culturale e di apertura internazionale – osserva il

sindaco Fulvio Mazzocchi -. ‘Brindisi alla luna’ mette in relazione arte, poesia e vino, elementi che fanno parte della nostra identità. Il progetto sul Barolo Wall, su cui si inserisce l’intervento artistico del 21 febbraio, nasce proprio con questa vocazione: trasformare uno spazio urbano in un luogo di racconto contemporaneo, capace di accogliere linguaggi diversi e di dialogare con il mondo”. Per il WiMu, la partecipazione all’iniziativa conferma il ruolo del museo come spazio aperto e attra-

IL WiMu E IL COMUNE DI BAROLO INSIEME: SABATO 21 FEBBRAIO “BRINDISI ALLA LUNA”

versabile. “Il WiMu e il Castello di Barolo sono luoghi di accoglienza e di dialogo, pensati per mettere in relazione culture, storie e pratiche diverse – sottolinea Liliana Allena, presidente della Barolo & Castles Foundation -. Iniziative come ‘Brindisi alla luna’ rafforzano la missione

del museo come punto di osservazione privilegiato sul vino non solo come prodotto, ma come linguaggio culturale capace di aprire relazioni, confronti e nuove prospettive”.

Il castello di Barolo e l’immagine della rassegna



Rilevate irregolarità di natura amministrativa, mentre non sono mai stati rilevati problemi relativamente alla salute e al benessere degli animali

Chiarimenti sul Canile di Pollenzo

In merito alle segnalazioni di privati riguardo alle modalità di gestione del canile intercomunale di Pollenzo, alle ispezioni effettuate nella struttura e alle voci, spesso imprecise o parziali, riportate sui social, il Comune di Bra intende chiarire, per quanto di propria competenza, quanto segue.

Le ispezioni, effettuate nel mese di luglio dai Carabinieri Forestali, hanno rilevato alcune irregolarità di natura amministrativa, mentre non sono mai state contestate mancanze relativamente alla salute e al benessere degli animali.

Nello specifico, i verbali riportano difformità relativamente lo stato di conservazione di alcuni cibi e medicinali, materiali di cui non è stata contestata la somministrazione agli animali e che sono stati regolarmente smaltiti secondo le indicazioni ricevute dagli enti competenti.

L'Amministrazione, competente in merito all'affidamento del servizio territoriale a un operatore economico specializzato (nello specifico l'Associazione LIDA - Lega Italiana Diritti dell'Animale, Sezione Alba-Bra Odv) tramite procedura ad evidenza pubblica, informa-

ta dei fatti ha approfondito la tematica, anche attraverso richieste di chiarimenti all'affidatario e

agli enti che hanno effettuato i controlli, seguendo con attenzione l'evoluzione della vicenda e gli

adempimenti conseguenti. Contestualmente, è stato richiesto al Servizio Vete-

rinario dell'ASL CN2, titolare dei controlli in materia sanitaria sulla struttura, un riscontro puntuale

sul benessere degli animali ospitati, sia in termini generali, sia con specifico riferimento alle ispe-

zioni effettuate nel mese di luglio.

Per entrambe le richieste, l'ASL, in qualità di massimo organo competente in materia, ha confermato con una nota scritta che il benessere degli animali è stato giudicato idoneo, così come adeguati risultano gli spazi a loro dedicati. I verbali di ispezione certificano inoltre il buono stato di salute e di benessere degli animali ospitati, escludendo criticità sotto il profilo sanitario.

L'Amministrazione si è inoltre confrontata a più riprese con i gestori del canile per un approfondimento in merito alla gestione e rispetto a quanto emerso, in un'ottica collaborativa e migliorativa del servizio, secondo anche quanto previsto dal capitolato di affidamento, oltre ad aver incontrato i volontari che operano nel rifugio.

E' confermata la piena disponibilità ad accogliere segnalazioni circostanziate e costruttive, finalizzate al miglioramento continuo del servizio. L'Amministrazione continuerà a operare con trasparenza, rigore e responsabilità nell'ambito delle proprie competenze, tutelando il benessere animale e l'interesse pubblico.

Per le statistiche sono più felici di quelle etero: dice uno studio

Le coppie gay son più serene?

Più felici, più solide, più equilibrate con i figli. Le statistiche delineano un profilo quasi ideale, quando si occupano di coppie gay. E ciò succede nonostante si viva in una società tutt'altro che aperta, in cui ancora regnano pregiudizi e omofobia. In un mondo in cui, nella maggior parte dei Paesi, i matrimoni tra persone dello stesso sesso non sono contemplati. Eppure questa atmosfera non sembra minimamente minare la felicità delle coppie omosessuali che si sono giurate amore eterno.

Uno studio condotto per la University of Texas ha dimostrato come, a distanza di cinque anni dalla legalizzazione negli Stati Uniti del matrimonio tra persone dello stesso sesso, le coppie omosessuali vivono una relazione più soddisfacente rispetto a quelle etero. Lo studio ha preso in considerazione 378 coppie sposate, che avevano l'obbligo di compilare un diario in cui indicare i problemi quotidiani. In sostanza è venuto



fuori che le coppie etero presentano alti livelli di stress e insoddisfazione soprattutto nella donna.

Stando alla ricerca, le donne lamentano in particolare la difficoltà di aprirsi al marito, di condividere con lui gioie e

dolori. Un disagio che poi si riflette anche a livello sessuale. E poi chiaro, viviamo nel 2026, ma siamo ben lontani dalla parità di genere. E così le donne vivono con ovvia frustrazione la mentalità spesso ancora troppo maschilista del partner e la sensazione (in molti casi) di doversi occupare di più della casa rispetto al compagno. Nelle coppie dello stesso sesso, invece, questo problema non c'è. Che siano due uomini o due donne, non esiste l'idea, ad esempio, di suddividere i compiti domestici in base al genere.

Differenze anche in merito al tempo trascorso con i figli: mentre gli uomini sposati con donne sono quelli che ci passano meno tempo, gli uomini sposati con uomini trascorrono con i bambini lo stesso tempo delle donne etero. Le donne lesbiche ci stanno pure di più.

In sostanza più parità, meno frustrazione e meno stress.

Silvia Gullino



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

Domenica 15 febbraio torna il Mercato della Terra al gusto di Carnevale

Genuinità a chilometri zero

Volete mangiare cibi freschi di stagione? Frutta e verdure? Magari dei formaggi, accompagnati da pane cotto al forno a legna e del buon vino che fa sempre un figurone. Preferite la carne? Il classico pollo o una bella faraona? Salumi a km zero? Riso, olio e zafferano? Latte, miele e dolci di nocciole? Oh, basta con le domande. Qualunque sia il prodotto che desiderate, lo trovate al Mercato della Terra di Bra in programma domenica 15 febbraio. Tanti artigiani del gusto vi aspettano dalle ore 8 alle ore 17 con le loro storie, i sapori e i profumi della terra. Fa-

teci un giro e andateli a trovare, sono in corso Garibaldi, sotto la storica ala. Bonus della giornata saranno: le bugie di Carnevale preparate da Antonella e la possibilità di scoprire una storia millenaria che parte dal gelso e arriva alla seta. L'evento sposa la filosofia Slow Food ed è sostenuto dal Comune di Bra, dal Mercato Campagna Amica e da Slow Food Bra al fine di avvicinare produttori e consumatori. Parole d'ordine: buono, pulito e giusto.

Silvia Gullino

In foto la produttrice Antonella del Mercato della Terra di Bra



AUGURI A...

Buon compleanno a Marco Perosino, che il 12 febbraio ha compiuto 74 anni

Una vita dedicata alla politica, al lavoro e alla comunità. Il 12 febbraio Marco Perosino ha festeggiato i suoi 74 anni tra numerosi messaggi di auguri che testimoniano l'intensa dedizione per i fondamentali valori che sempre ispirano il suo impegno amministrativo. Un evento che ha riunito amici, colleghi e sostenitori per rendere omaggio a un uomo che quotidianamente si spende per il benessere della gente, segnando la storia politica e sociale del nostro territorio (e non solo). Marco Perosino è nato il 12 febbraio 1952 a Priocca, dove ha fatto molto per la comunità, anche quando è stato chiamato ad indossare la fascia di sindaco, vestendola per più consigliature. Dopo l'esperienza in Senato dal 2018 al 2022, è stato chiamato a svolgere un importante incarico nello staff del ministro della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo per poi approdare

a Palazzo Baracchini come consigliere del ministro della Difesa, Guido Crosetto. Per lui incarichi importanti alla presidenza dell'Enoteca Regionale Roero dal 2018, alla guida dell'Associazione dei sindaci del Roero per nove anni e come Consigliere provinciale con deleghe al bilancio e alla viabilità. Attualmente è il coordinatore provinciale degli Enti locali del partito Fratelli d'Italia. La signorilità, l'entusiasmo e l'azione che caratterizzano le sue giornate sono contraddistinte, oltre che da quella sana, onesta e incorruttibile esperienza di lavoro, anche da sentimenti di vita che continua ad alimentare e sostenere come immenso patrimonio di libertà e democrazia per tutti i cittadini del nostro amato Paese. Brindisi d'obbligo!

Silvia Gullino

In foto Marco Perosino con Silvia Gullino

Per l'ex senatore tanti messaggi di auguri che testimoniano l'intenso lavoro al servizio della comunità



Cominciate a Bra le iniziative ripercorrendo i 400 anni di storia e devozione della chiesa dei Battuti Bianchi



La Confraternita dei Battuti Bianchi di Bra lunedì 9 febbraio ha avviato le iniziative che la condurranno a festeggiare i 400 anni dalla consacrazione della sua storica chiesa avvenuta il 5 giugno 1626.

A dare l'avvio al calendario di eventi è stato lo storico e presidente del Consiglio comunale Fabio Bailo che, introdotto da Valter Manzone, in una chiesa gremita di Battuti e non solo, ha ricostruito alcuni dei tratti salienti della storia della più antica confraternita cittadina. Ha preso le mosse dalle origini che affondano nel fervore spiritua-

le (e nelle necessità materiali) del tardo Medioevo, si è soffermato sulle molte attività sociali che sempre l'hanno contraddistinta (dalla dote per le ragazze povere al soccorso dei confratelli in difficoltà), ha delineato lo stretto, complesso rapporto con la comunità braidese, in un itinerario

che ha intrecciato religione, associazionismo, cultura ed economia dei secoli scorsi. Tutto ciò in un'ora di intervento che ha richiamato gli snodi principali di una storia lunga e importante che, nata nella notte dei tempi, ha le forze per allungarsi nel presente e proiettarsi nel futuro.

NOTIZIE IN BREVE

Giornata di spiritualità

«La tua Parola è sorgente di vita» è il titolo della proposta delle Sorelle Clarisse di Bra che hanno organizzato delle giornate di spiritualità (per tutti), con l'obiettivo di «Conoscere Gesù per poterlo riconoscere», come suggeriva papa Francesco. L'appuntamento è domenica 15 febbraio presso il Monastero (viale Madonna dei Fiori, 3), con inizio alle ore 9.45, pranzo al sacco e conclusione alle ore 15.30. Per chi desidera: Santa Messa alle ore 8.30; ora nona e adorazione alle ore 15.30; Vespri alle ore 17.30. Per informazioni e per dare l'adesione: tel. 0172/413148, email: monasteroclarisse.bra@gmail.com. Le Sorelle Clarisse vi aspettano e vi salutano fraternamente.

S.G.

Catechesi per adulti a Bra

I Frati cappuccini di Bra hanno aperto il loro convento per una serie di catechesi per adulti dal titolo «Voi siete sale, voi siete luce». Questi appuntamenti per il 2025/26 hanno cadenza mensile e iniziano tutti alle ore 21 nei locali del convento di Santa Maria degli Angeli (piazza XX Settembre, 42). Il nuovo incontro è in calendario mercoledì 18 febbraio, per seguire la via della santità secondo l'evangelista Matteo. L'iniziativa vuole essere un momento di crescita spirituale, che potrà aiutare ognuno di noi a trovare nella propria vita quotidiana spazi di silenzio, di meditazione e di ascolto della Parola di Dio.

S.G.

A Cherasco una serata sulla cura del Creato

L'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Alba e Vicaria di Cherasco, in collaborazione con la Comunità Laudato si' di Cherasco e il patrocinio del Comune, organizza lunedì 16 febbraio alle ore 20.45 una serata su «La cura del creato: cereali, allevamenti e cambiamenti climatici». Appuntamento a Cherasco nell'Auditorium, via San Pietro con le relazioni del professor Carlo Grignani e del professor Davide Biagini dell'Università di Torino. Seguirà una tavola rotonda con i rappresentanti degli agricoltori e delle associazioni del settore.

S.G.

In ricordo di Giussani

Si celebrano in Italia e nel mondo, le messe per il 21° anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani (22 febbraio 2005) e per il 44° del riconoscimento pontificio della Fraternità di Comunione e Liberazione (11 febbraio 1982). Ad Alba appuntamento mercoledì 25 febbraio 2026 h 19.30 nel Duomo celebrata da mons. Marco Brunetti vescovo di Alba.



STRUTTURA
DI CHIRURGIA
DELLA COLONNA

RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA
per la chirurgia
guidata
della colonna

TECNOLOGIE
ALL'AVANGUARDIA
personale qualificato,
fornitori di standing
mondiale

Verifica le nostre
liste d'attesa
su **www.ccbra.it**
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**
ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE



Bra e la gioia rinnovata, grazie alla festa di Nostra Signora di Lourdes

Quando Bernadette vide la «bella Signora» a Lourdes

L'11 febbraio 1858 la Vergine apparve per la prima volta a Lourdes. A Bernadette Soubirous, la figlia quattordicenne di un povero mugnaio, la «bella Signora» parlò per 18 volte, fra l'11 febbraio e il 16 luglio.

A ricordare il 168° anniversario di una delle più importanti e rilevanti manifestazioni mariane della storia ci sono anche i Frati cappuccini di Bra, che hanno celebrato la giornata dell'11 febbraio alla Madonna di Lourdes con la Messa nella chiesa di Santa Maria degli Angeli, la supplica alla Vergine davanti alla replica della Grotta di Massabielle e la preghiera del malato.

A Massabielle, come ai Fratini la roccia della grotta ha un forte significato simbolico, perché la grotta che ospita la statua della Vergine Maria significa protezione, rifugio e solidità per costruire un futuro nuovo. Rappresenta l'abbraccio di Dio, che è la nostra roccia, la fortezza in cui rifugiarsi sempre. Senza avere mai studiato, Bernadette lo sapeva istintivamente e diceva: «Era il mio cielo».

La tradizionale festa mariana è coincisa con la XXXIV Giornata Mondiale del Malato, una ricorrenza istituita il 13 maggio 1992 da san Giovanni Paolo II. A partire dall'11 febbraio 1993 la memoria liturgica della Madonna di Lourdes ha assunto anche il carattere di momento speciale di preghiera, condivisione e di offerta della sofferenza. Proprio l'11 febbraio, ma del 1858, vi fu la prima apparizione della Beata Vergine a Bernadette Soubirous. La solennità di Nostra Signora di Lourdes e la Giornata Mondiale del Malato vedono da sempre l'Ofital in prima fila per celebra-

re nella preghiera e nella comunione fraterna questa ricorrenza che ricorda l'essenza da cui è animata l'associazione.

In questo senso, il gruppo dell'Ofital Bra-Lombriasco si è dato appuntamento nel pomeriggio di domenica 8 febbraio al Santuario nuovo della Madonna dei Fiori di Bra, dove è stata celebrata la Messa per gli ammalati presieduta da fra Alberto Di Massa.

Nell'omelia il viceparroco ha sot-

Sentita partecipazione di fede ai Fratini e al Santuario della Madonna dei Fiori per la Giornata del Malato

tolineato la necessità di vivere il grande mistero del dolore e della malattia come occasione per crescere tutti uniti nell'amore e nel dono della fede, riponendo, sull'esempio di Maria, fiducia e speranza nel Signore. L'atto conclusivo è stato nella serata di mercoledì 11 febbraio nelle vie del centro di Bra, dove si è respirata l'atmosfera di Lourdes, quella sorprendente che continua a stupire con la solenne processione «aux flambeaux»

e le fiaccole accese, tra lodi e preghiere.

Il pensiero che ha accompagnato la Giornata del Malato 2026 è tutto nel messaggio di papa Leone XIV dal titolo «La compassione del Samaritano, amare portando il dolore dell'altro». Perché ogni istante speso per coloro che soffrono non è mai perso.

Silvia Gullino

In foto la celebrazione in onore di N.S. di Lourdes, a Bra

«ABITARE AD ALBA» RILEVA UN MERCATO IMMOBILIARE BLOCCATO E TROPPO CARO

Ad Alba servono 500 alloggi

L'analisi di «Azione»: non mancano alloggi sfitti ma spesso sono irraggiungibili

Azione commenta e interviene sulla situazione abitativa della Città dopo l'uscita dello studio «Abitare ad Alba». Ad intervenire Bianca Mascolo, Vice Segretaria Cittadina di Azione Alba con delega alle politiche sociali e Giacomo Prandi Segretario Provinciale del Partito guidato da Carlo Calenda. «Il quadro che emerge dall'analisi della situazione abitativa ad Alba restituisce l'immagine di una città in cui l'offerta di alloggi, - dichiara Bianca Mascolo - pur numericamente sufficiente, non riesce a rispondere ai bisogni reali di chi vi lavora e vi costruisce la propria vita. Il problema abitativo ad Alba non è la mancanza di case, ma la loro inaccessibilità. Un mercato che privilegia esclusivamente una rendita e un investimento poco lungimiranti finisce per escludere chi la città la vive ogni giorno: giovani, famiglie, lavoratori essenziali. Il paradosso è evi-



dente: una città dinamica, attrattiva e ricca di opportunità rischia di svuotarsi della sua componente più vitale perché non riesce a garantire un diritto fondamentale come l'abitare. Qui sta il nodo politico e sociale: è importante salvaguardare il libero mercato, capace di garantire crescita e sviluppo al nostro territorio ma è altrettanto

importante trovare degli strumenti di salvaguardia sociale adatti che non permettano che Alba diventi un luogo per pochi, mentre gli altri si spostano altrove, con ricadute dirette sull'economia locale e sulla coesione sociale.»

«Come Azione - aggiunge Giacomo Prandi, Segretario Provinciale di Azio-

ne - già da anni sosteniamo, ed in più occasioni lo abbiamo ribadito con diverse iniziative in Provincia, la realizzazione completa di un fondo di garanzia pubblico, che possa coinvolgere anche terzo settore e privati e che incentivi i proprietari ad investire prima nell'ammodernare e rendere usufruibili i propri alloggi e poi a metterli sul mercato a prezzi accessibili. Il fine è quello di ottenere quei circa 500 alloggi che secondo lo studio fatto, mancherebbero per soddisfare il fabbisogno cittadino, con una conseguente, per quelle che sono le leggi del mercato, diminuzione dei prezzi per tutti. Servono scelte strutturali, non correttivi temporanei: politiche abitative pubbliche, accordi con i privati, una visione che consideri la casa non solo come bene economico, ma come infrastruttura sociale. Perché una città senza chi la abita davvero, alla lunga, smette anche di funzionare.»



50
RADIO ALBA
1976 - 2026
#50anniconvoi



ELETTA ROSINI
Testimonial
Radio Alba 1976

#etisentiacasa

FM 103.4
FM 104.6

www.radioalba.it
ora anche in DAB!
Radio Digitale Terrestre

Instagram Facebook YouTube WhatsApp

agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

Per saperne
di più



Terzo appuntamento di Artico Club, la rassegna di Artico Festival con Fine Before You Came

Luci, immagini e musica a Bra

Sabato 21 febbraio arriva il terzo appuntamento di Artico Club, la rassegna di Artico Festival che ogni inverno riunisce pubblico e artisti in una dimensione intima e calorosa, trasformando il Teatro Politeama Boglione di Bra in un club, almeno per qualche sera. **Quella a Bra sarà l'unica data piemontese dei Fine Before You Came**, un grande ritorno dopo che nel 2017 furono ospiti della prima edizione del festival estivo. Al Politeama andrà in scena un live speciale, costruito appositamente per il teatro, basato sul loro ultimo album *C'è ancora amore*. Un lavoro luminoso, intimo, a tratti cantautorale, che segna l'ennesima evoluzione di una band che dopo 26 anni di attività continua a smarcarsi da etichette e generi musicali seguendo un percorso personale lontano da scorciatoie o strade eccessivamente battute.

Il disco, registrato in presa diretta in soli cinque giorni da Marco Giudici, si compone di sette canzoni dai suoni aperti e quasi sempre puliti in cui le chitarre dialogano perfettamente e la sezione ritmica lavora per la squadra come la difesa dell'Italia dell'82. Slow core, post rock, ma anche un certo shoegaze sognante e a tratti etero sono lo scenario in cui si dipanano piccoli racconti fatti di immagini semplici in cui è spesso facile identificarsi.

Grazie al visual design di Federica Sorba (Nova Media Studio), progettato appositamente



per l'occasione, al Politeama anche quello che accade lontano dal palco è sorprendente. Luci, immagini e musica rivelano spazi del teatro in un'ottica nuova, tessendo fili che si intrecciano in un unico ambien-

te, creando un'esperienza immersiva. Nessun progetto culturale è un'isola. Per questo ad Artico saranno presenti due realtà attive sul territorio, che con il loro lavoro rendono Bra e il cu-

neese un luogo più luminoso. Si rinnova la collaborazione con Casa Pride, associazione diventata rapidamente un punto di riferimento per la comunità LGBTQIA+ in Piemonte; mentre un nuovo spazio sarà affida-

to alla Rete Cuneese per la Palestina, che mantiene alta l'attenzione sulla situazione attuale e promuove progetti di auto-sviluppo, sostenendo una pace giusta per tutta la Palestina. Nel corso delle serate, il pubblico

potrà raccogliere materiale informativo, porre domande e confrontarsi con i volontari dei due gruppi.

Artico Club è realizzato dall'associazione culturale Switch On, in collaborazione con il Comune di Bra e grazie al contributo di Fondazione CRC e Fondazione CRT. Questa edizione è resa ancora più speciale grazie alle donazioni ricevute dalle tante persone che hanno voluto aderire alla campagna di crowdfunding, realizzata sulla piattaforma Epela nell'ambito dell'iniziativa +Risorse di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT. Al raggiungimento di 5.000 Euro di donazioni, la Fondazione ha raddoppiato la cifra a supporto dell'evento.

I Fine Before You Came sono una delle band emo/post-hardcore italiane più longeve e influenti. Nati a Milano alla fine degli anni '90, hanno costruito un seguito fedele grazie all'intensità cruda, ai testi intimi e a uno spirito fieramente indipendente. Nel corso degli anni hanno pubblicato una serie di dischi acclamati, ognuno capace di catturare l'urgenza e l'energia emotiva dei loro concerti. Senza mai scendere a compromessi, restano una band di culto le cui canzoni trasmettono onestà, vulnerabilità e forza. I Fine Before You Came sono e sempre saranno Marco, Jacopo, Mauro, Filippo e Marco.

L'attesa del pubblico ad Artico club (foto Greta Coscia)



**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it



FOSSANO Via Cesare Battisti 40

Privato vende 8 alloggi di nuova costruzione

Studiati per un efficientamento energetico in linea con le direttive UE ed alto livello di comfort, tutti gli appartamenti sono realizzati con finiture di pregio.

Le unità sono di 100 mq circa hanno un'ampia zona living, due camere ed un bagno. Tutte con terrazzo (quelle a pinterreno hanno un giardino) e

cantina.

Disponibili, se richiesti, anche posti auto, sia coperti che scoperti.

**Da 290.000€
a 310.000€**



Per ulteriori informazioni non esitate a contattare il numero
333.8167700

Osservatorio permanente sui vini: più giacenze in Italia, meno produzione in Piemonte

Vini: il mercato si fa selettivo

Scorte in crescita a livello nazionale, produzione italiana in ripresa e un Piemonte che “regge” meglio il confronto sul piano dell’equilibrio tra stock e mercato, ma con segnali di pressione sui prezzi e una competizione internazionale che impone scelte più selettive. È la fotografia che emerge dal Report 2025 del Wine Permanent Observer (Wpo), presentato ad Alba durante “Vino e Mercati - Nuovi mondi, nuovi accordi”, l’appuntamento annuale promosso da Confindustria Cuneo con i consorzi di tutela e il sostegno della Camera di Commercio di Cuneo.

Sul fronte delle istituzioni, l’assessore a Transizione Ecologica, Ambiente, Agricoltura e Commercio della Città di Alba Roberto Cavallo ha portato i saluti dell’Amministrazione comunale, sottolineando «l’importanza dell’analisi, dello studio e della diffusione dei dati da parte di soggetti come i consorzi e Confindustria per tutelare e promuovere il territorio».

L’assessore all’Agricoltura della Regione Piemonte, Paolo Bongioanni, nel suo videomessaggio ha collegato il dato alla necessità di “essere strutturati” nei mercati: «Oggi tutto cambia velocemente, le certezze di ieri diventano incertezze. E allora dobbiamo essere strutturati: esplorare mercati nuovi, sì, ma non per emozione—con i numeri, in modo scientifico, sapendo cosa vado a vendere, a chi e a che prezzo». Sempre sul fronte di Regione Piemonte, il direttore della Direzione Agricoltura Paolo Balocco ha indicato la disponibilità a costruire un coordinamento più ampio: «La Regione è intenzionata a creare un osservatorio regionale per coordinare dati e informazioni e avere una visione veramente strategica. Noi siamo disponibili a collaborare su questo aspetto con chi opera già in questa direzione». Dal punto di osservazione della Camera di Commercio di Cuneo, il presidente Luca Crosetto ha rimarcato il valore della lettura numerica in una fase di cambiamenti.

I numeri di scenario, elaborati su base Masaf (Cantina Italia), indicano giacenze in cantina pari a 59,4 milioni di ettolitri (+4,4% sull’anno precedente) e una produzione italiana 2025 a 47,4 milioni di ettolitri (+7% sul 2024, +4,8% sulla media quinquennale). In controtendenza il Piemonte: 2,15 milioni di ettolitri (-9,5% sul 2024; -2% sulla media dei cinque anni), un calo che contribuisce a contenere l’accumulo di scorte e distingue la regione dal trend nazionale.

A presentare la parte su produzione, giacenze e imbottigliamenti è stato Alberto Cugnetto, referente della sezione Vini di Confindustria Cuneo, che ha spiegato come il Report eviden-



Ad Alba il convegno di Confindustria Cuneo fa il punto su stock, andamento produttivo, prezzi ed export. Spazio anche al confronto sugli scenari internazionali e sugli effetti del dossier Ue-Mercosur, con focus sul Brasile

za un “Piemonte a più velocità”: «le denominazioni a forte identità e maggiore tenuta nella gestione dello stock convivono con aree dove la pressione di giacenze e mercato resta significativa. Tra i segnali di maggiore equilibrio, il Wpo indica una dinamica virtuosa per Barolo (calo degli imbottigliamenti pari a -1,3% e una lieve riduzione dell’erosione di giacenza). Meno brillante la situazione per il Barbaresco, mentre per alcune denominazioni più “volumiche” emergono criticità più marcate, con erosione dello stock più lenta e maggiore sensibilità ai prezzi di sfusi e uve».

Sul fronte delle uve emerge anche che «nel confronto 2025-2024 c’è stata una riduzione importante dei prezzi delle uve: in media circa -18%, con casi che superano il -25%. Ed è interessante guardare cosa è successo negli ultimi cinque anni: nel 2021 i prezzi erano sopra del 36,9% rispetto all’annata precedente, poi un ulteriore +22,5% nel 2022, quindi oltre il +55% in tre anni, e poi il calo significativo. Questa volatilità dei prezzi delle uve non è così positiva e fa riflettere sugli effetti che può avere sull’andamento dei mercati».

Per quanto riguarda i prezzi dei vini, la responsabile del Centro Studi di Confindustria Cuneo, Elena Angaramo, ha messo in fila i valori medi rilevati in Gdo in Italia: Barolo e Barbaresco guidano la classifi-

ca, con Gavi e Roero Arneis a contendersi la leadership tra i bianchi; mentre il listino più basso resta Piemonte Barbera. «Dal 2021 ad oggi il trend è di crescita tendenziale, ma nell’ultimo anno per una parte delle denominazioni i prezzi sono diminuiti» - ha esplicitato - Nello specifico, per 5 vini su 12, i prezzi sono diminuiti e in un paio di casi sono rimasti pressoché stazionari. I vini che hanno fatto registrare il maggior calo di prezzo medio sono Roero Arneis, Piemonte Barbera e Gavi. Nebbiolo d’Alba e Barbera d’Asti superiore hanno, invece, avuto un ca-

lo dell’1,1% ciascuno. I vini che hanno registrato un aumento di prezzo sono, nell’ordine, il Barolo - che non ha comunque ancora recuperato il livello di prezzo medio del 2023 -, il Barbaresco - stessa dinamica del Barolo -, il Langhe Doc Nebbiolo. Con variazioni più contenute in aumento troviamo poi il Dolcetto d’Alba e il Barbera d’Alba. Confrontando ciò succede sugli scaffali in Piemonte e in Lombardia, diversamente da quanto si osservava fino a 3-4 anni, per molte denominazioni, i prezzi medi risultano leggermente più alti in Piemonte che

in Lombardia».

L’analisi Wpo sui mercati internazionali (fonte Nomisma Wine Monitor dicembre 2025) segnala nei primi nove mesi del 2025, un rallentamento dell’export di vino italiano nei principali mercati mondiali: a livello complessivo, il calo dell’export di vino dall’Italia è del -2,2% a valori e del -1% a volumi. Canada e Brasile rappresentano invece due casi positivi: in Canada l’import di vino italiano cresce +9,3% a valore e +11,6% a volume, mentre in Brasile l’aumento è pari a +8,7% a valore e +2,7% a volume. Si tratta però di ecce-

zioni in un quadro complessivamente complesso. La Germania torna a crescere per l’Italia a valore (+8,2%), dopo un 2024 in flessione, ma cala nei volumi (-1,3%). Negli Stati Uniti, il divario è ancora più evidente: -8,3% a valore e +1,8% a volume.

Dal mercato, in collegamento dal Brasile, Julio Vargas di Cantu Importadora ha descritto un contesto più selettivo e per i vini piemontesi, ha indicato un vantaggio di posizionamento legato a identità e qualità, ma ha richiamato anche la necessità di un’azione congiunta su promozione e distribuzione.

Ad aprire e chiudere il convegno, la presidente della Sezione Vini e Liquori di Confindustria Cuneo, Paola Lanzavecchia, la quale ha commentato: «Questo appuntamento nasce per aiutarci a leggere ciò che sta cambiando nei mercati internazionali e, soprattutto, a tradurre gli scenari in decisioni utili per le nostre imprese. Oggi il vino si muove in un contesto che cambia rapidamente: cambiano i consumi, i canali, le regole del commercio. E quando cambiano le regole, cambiano anche opportunità e rischi. Il titolo “Nuovi mondi, nuovi accordi” mette al centro un punto decisivo: non basta più conoscere i mercati, bisogna capire anche come gli accordi commerciali e gli equilibri geopolitici possano modificarli. La qualità del nostro vino è riconosciuta, ma la competitività si costruisce ogni giorno con informazioni affidabili, scelte coerenti, investimenti mirati e relazioni solide. E in conclusione: «Abbiamo ancora grande lavoro da fare sulla valorizzazione: oltre ad aprire nuovi mercati - qualcuno ha citato l’India, e poi il Mercosur, quindi il Brasile - pensiamo alla nostra capacità di valorizzare le grandi eccellenze che abbiamo sul territorio».

La manifestazione a Savigliano per l’Otto Marzo

«Just The Woman I Am» per la ricerca

Ben 1150 Euro è la cifra raccolta e consegnata al Comune di Savigliano per la manifestazione Just The Woman I Am, a cura del gruppo ASLCN1 organizzato attraverso il CRASL (l’associazione nata 4 mesi fa per sostenere il benessere organizzativo e il senso di appartenenza dei dipendenti dell’Azienda Sanitaria).

Le iscrizioni alla manifestazione consentiranno di destinare il ricavato (sottratto dei costi che il Comune e gli Organizzatori torinesi do-

vranno sostenere per la gestione dell’evento) alla ricerca contro il cancro: il gruppo dell’ASLCN1 insieme al CRASL ha visto l’adesione di 57 fra dipendenti, soci e simpatizzanti che parteciperanno insieme alla camminata dell’8 marzo, con la maglietta che riporterà, oltre al logo della manifestazione, anche i riferimenti all’ASLCN1 e al CRASL, quale testimonianza dell’impegno per combattere i tumori attraverso la ricerca finalizzata, la prevenzione e le terapie.

È il secondo anno che si forma un nutrito gruppo di aderenti, ma quest’anno il risultato è particolarmente notevole e la Presidente del CRAL Pinuccia Carena insieme alla collega Cristiana Bernardi esprimono la loro soddisfazione per il positivo risultato raggiunto, che rileva la sensibilizzazione sia dei dipendenti sia della società civile al tema: in particolare si segnala il particolare impegno nel coinvolgimento alla partecipazione portata avanti dal Direttore del Dipartimento di Chirurgia Dott.

Luca Petruzzelli e dalla Direttrice della S.C. Pediatria e Neonatologia Dott.ssa Maria Eleonora Basso. L’attività quotidiana di medici e personale sanitario (tra cui si segnalano numerosi pediatri, chirurghi, oncologi, psicologi, coordinatori infermieristici, infermieri) nella lotta contro il cancro sarà testimoniata anche con interventi particolari nel corso della manifestazione, che sarà quindi anche un’occasione di coinvolgimento dell’ASLCN1 nella città.





0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



LA LEZIONE DELLA PROFESSORESSA TERRACINI ALLO SCIENTIFICO DI BRA

Se la libertà di pensiero è studiare matematica

«Se voi doveste passare 20 anni rinchiusi in una cella, cosa pensereste di fare in questo lungo periodo?»

È con questa domanda che si è aperta giovedì 5 febbraio la conferenza della Prof.ssa Susanna Terracini alle classi 3A e 3B del liceo Scientifico "Giolitti Gandino" di Bra, organizzata all'interno delle attività di Orientamento della scuola. E si è davvero trattato di Orientamento, nel senso più profondo della sua accezione: cogliere cosa significhi studiare Matematica e in generale le Scienze, comprendere gli aspetti più motivanti dell'impegno nello studio, percepire la bellezza della spinta a imparare sempre qualcosa di nuovo grazie alla forte testimonianza di passione nel proprio lavoro da parte della prof.ssa Terracini e al racconto del periodo di prigionia dei due intellettuali antifascisti Ernesto Rossi e Vittorio Foa.

Forse in 20 anni di reclusione e dure restrizioni, per cercare di mantenere sana la mente e coltivare la speranza per il futuro, una valida attività potrebbe essere studiare qualcosa a cui non si è mai avuto la possibilità di dedicarsi prima. È in questo



modo che l'economista Ernesto Rossi, durante il periodo di reclusione sotto il regime fascista, trovò nello studio della Matematica, materia da lui conosciuta solo a livello basilare, una possibilità di li-

berazione del suo intelletto e di approfondimento delle sue conoscenze, coinvolgendo anche il giovane compagno di cella Vittorio Foa. La Matematica non interessava ai loro aguzzini, che la riteneva-

no non pericolosa e quindi permisero a Rossi ed ai suoi compagni di dedicarsi al suo apprendimento, a partire dalla algebra più semplice fino ai programmi dei primi anni del Politecnico. Le difficoltà fu-

rono parecchie, dalle prime privazioni dovute al freddo e alla scarsità di cibo, al divieto di uso di strumenti per scrivere: i due prigionieri si ingegnarono per poter fare qualsiasi calcolo e ragiona-

mento solo a mente e in qualche caso riuscirono anche a scrivere ricorrendo a ciò che riuscivano a trovare nelle loro celle: un foglietto di carta igienica, un pezzo di carbone, una scaglia di sapone da usare

sul vetro della finestra. L'intervento della prof.ssa Terracini ha suscitato molte domande da parte dei ragazzi, che si sono anche incuriositi sulla sua attività come scienziata a livello internazionale. Infatti, oltre a essere professore Ordinario di Analisi Matematica presso l'università degli Studi di Torino, Susanna Terracini ha vinto molti premi, tra cui la Juliusz Paweł Schauder Medal nel 2020, prestigioso riconoscimento che premia chi ottiene risultati nel campo dell'analisi non lineare; i suoi studi in questo momento si concentrano sull'analisi di sistemi complessi soggetti alla gravità, grazie anche a un notevole premio stanziato dallo European Research Council nell'ambito del Programma Horizon 2020 dell'Unione Europea.

Per gli studenti del Liceo Scientifico di Bra, così come per i docenti e la Dirigente Prof.ssa Claudia Camagna, che hanno partecipato all'incontro, è stata un'occasione importante di confronto con una figura di alto valore che ha dato e continua a dare notevoli contributi nel mondo scientifico italiano e non solo, e che stimola a vedere l'impegno scolastico con una visione più ampia e aperta al futuro.

Nuovo appuntamento della stagione 2025/26 del Teatro Politeama Boglione di Bra

Ritorna «Indovina chi viene a cena?»

Sarà la rivisitazione di un grandissimo classico della commedia mondiale il nuovo appuntamento della stagione 2025/26 del Teatro Politeama Boglione di Bra. Si tratta della la rivisitazione di Guglielmo Ferro del celebre film "Indovina chi viene a cena", pellicola resa famosa da Katharine Hepburn e Spencer Tracy. Lo spettacolo, in programma per giovedì 19 febbraio 2026 a partire dalle 21, è già sold out da tempo, al pari di tutti gli altri appuntamenti ancora in cartellone.

Trattando il tema del matrimonio misto, la storia, pur risalendo agli anni '60, si dimostra ancora oggi estremamente attuale

in una società sempre più multietnica. Inoltre, l'adattamento ha sfrondata tutta una parte strettamente legata agli anni '60, per farne un testo estremamente adatto alla realtà odierna, anche nel linguaggio più crudo e diretto. Sul palco Cesare Bocci, Vittoria Belvedere, Mario Scaletta, Federico Roque e Elvira Cammarone. Biglietti esauriti per questo e per tutti i rimanenti spettacoli della stagione. Il cartellone del teatro di Bra prosegue domenica 8 marzo con la commedia di Enzo Decaro "L'avarò immaginario". Lo spettacolo narra il viaggio di una compagnia teatrale itinerante, guidata da Oreste Brun, discendente del fi-

losofo Giordano Bruno che, durante un'epidemia si sposta da Nola verso Parigi. Per sopravvivere, la compagnia rappresenta frammenti de "L'avarò" e "Il malato immaginario" di Molière, mentre il capocomico intrattiene una corrispondenza immaginaria con il celebre drammaturgo francese. I titoli della stagione 2025/26 del teatro di Bra si trovano sul sito www.turismoinbra.it. Maggiori informazioni all'Ufficio Cultura e Manifestazioni del Comune di Bra, in piazza Caduti per la Libertà 20, chiamando il numero 0172.430185 o scrivendo a turismo@comune.bra.cn.it. (rb)



CNA IMPRESE CUNEO

Adozione del decreto Pnrr: un pacchetto di oltre 20 misure di semplificazione



Con l'adozione del decreto PNRR da parte del Consiglio dei Ministri si completa un pacchetto di oltre 20 misure di semplificazione più volte sollecitate dalla Cna. Un risultato di grande importanza per il sistema delle piccole imprese.

Le misure consentiranno di ridurre il costo della burocrazia, con un risparmio di 1.500-2mila euro per ogni impresa. La semplificazione amministrativa e norma il processo di semplificazione è un motore che non si deve mai arrestare e siamo fiduciosi che già in fase di conversione si concretizzeranno altre misure tra le 100 proposte presentate dalla Cna. Non dimentichiamo però che le imprese hanno ancora di fronte un moloch burocratico da 40 miliardi.

In ogni caso è fondamentale che d'ora in avanti si rispetti il principio che ogni nuovo adempimento deve essere accompagnato da almeno una semplificazione per evitare di vanificare gli effetti della sburocratizzazione.

Alcune semplificazioni contenute nel decreto

Insegne di esercizio - Fino a nove enti coinvolti, moduli e istruttorie diverse da comune a comune con tempi di attesa fino a sei mesi e costi oltre i 1.500 euro. Ora sarà sufficiente la SCIA al comune e verrà introdotto un modulo standard a livello nazionale. **Privacy** - Viene eliminata la notifica al Garante per le violazioni di dati non sensibili per le microimprese sotto i 5 dipendenti e viene introdotta una procedura semplifi-

cata di autovalutazione con un risparmio di circa mille euro di costi e 5-8 ore. **Piattaforme appalti** - Grazie al rafforzamento dell'interoperabilità delle banche dati si profila una sostanziale riduzione degli adempimenti per gli operatori economici in fase di gara. **Acconciatori ed estetiste** - In caso di malattia e comprovati motivi di salute è consentita la nomina di un responsabile tecnico temporaneo in possesso della qualifica professionale evitando così la chiusura dell'attività. La possibilità di proseguire l'attività genera effetti positivi quantificabili in 5mila euro l'anno per i soggetti coinvolti. **Autotrasporto** - Più facile l'accesso alla professione di autotrasportatore prevedendo la possibilità di sostenere l'esame in qualsiasi provincia della Regione.



Patrizia Dalmaso, direttrice Cna Cuneo

UNA NUOVA TENDENZA, DEL TUTTO LEGITTIMA SIA CHIARO, E NEPPURE TROPPO NUOVA

San Valentino... fluido

Fra il consistente materiale che giunge per mail ho letto con curiosità un comunicato che così esordiva: «Sempre più persone scelgono di vivere San Valentino lontano dai rituali tradizionali, cercando esperienze che mettano al centro la comunicazione, il rispetto e la libertà di scelta. In questo contesto nasce San Valentino “Aperto”, con il primo Home Experience Kit pensato per trasformare il 14 febbraio in un momento reale di incontro e connessione consapevole». In pratica qualcosa di simile alle esperienze scambiste proprio nel giorno in cui la coppia dovrebbe cementare la propria unione magari in chiave romantica. Non c'è modo di equivocare visto che il testo parla subito «Di sessualità libera, consensuale e autentica, che da anni promuove pratiche basate su comunicazione esplicita, responsabilità emotiva e rispetto reciproco, un manuale di istruzioni per l'intimità condivisa: uno strumento pratico che accompagna passo dopo passo chi desidera organizzare in casa un piccolo party privato tra coppie aperte e persone affini, in modo curato, sicuro e rispettoso dei confini di tutti». «Non si tratta - prosegue - di suggerire comportamenti o imporre dinamiche, ma di offrire un metodo, a partire dalla fase più delicata: la scelta degli invitati e il modo di presentare l'incontro. Vengono fornite indicazioni su come comunicare le intenzioni del party, chiarire aspettative e creare fin da subito un cli-



Arriva un kit per favorire lo scambismo, altro che fidanzatini di Peynet

ma di trasparenza, evitando ambiguità e pressioni implicite». E per agevolare l'esperienza ecco il Kit delle emozioni in quattro step, per una serata ad alto tasso seduttivo. «Una parte centrale del manuale è dedicata alla creazione dell'ambiente. Non solo consigli pratici su luci, musica e disposizione degli spazi, ma vere e proprie indicazioni su come suddividere la casa in zone con funzioni diverse — conversazione, relax, intimità — per permettere a ciascuno di

muoversi liberamente e scegliere il proprio livello di coinvolgimento. L'atmosfera diventa così uno strumento di rispetto, non solo di seduzione. Il cuore è rappresentato dai codici di comportamento condivisi. Il manuale propone regole semplici ma fondamentali: consenso esplicito, diritto di dire no senza dover dare spiegazioni, rispetto della privacy, assenza di aspettative performative. Regole pensate non per limitare il desiderio, ma per renderlo più libero, perché vissuto in uno spazio percepito

come sicuro». Vi risparmio il resto del comunicato, **con foto (ne riportiamo una in pagina)**, già questo esordio è sufficientemente esplicito. Ovviamente rispetto, come tutti ormai, qualsiasi orientamento sessuale, ma mi ha colpito la scelta della data. Quella dei fidanzatini di Peynet uniti nella tenerezza di un bacio con un cuore enorme che sbucava dalle loro bocche. La data attesa dalle amate per mettere alla prova l'amato: «Che giorno è oggi?» domanda-



no, e se l'amato annaspa snocciolando compleanni e anniversari, viene un po' meno amato. Invece ecco l'idea: arrivo all'appuntamento assieme a una coppia sexy con un preliminare pieno di imbarazzo e provo a dire quattro stupidaggini mentre la mia amata è scappata alla toilet subito raggiunta dall'altra amata. Magari provano ad amarsi, anche questo è contemplato nell'esperienza fluida. Siccome credo che anche queste scelte siano comprese nell'acronimo poli-

ticamente corretto che ingloba tutte le tendenze sessuali, non vorrei poi venire accusato di «macismo» se faccio un po' di ironia. Alla mia età ci mancherebbe solo questo. Per cui prendo assolutamente sul serio anche l'emergere di nuovi bisogni. Che poi tanto nuovi non sono visto che in vari momenti della Storia incontriamo usanze di questo tipo nelle più diverse civiltà. Esiste in letteratura un ampio repertorio di analisi su questa esigenza trasgressiva che viene avver-

tita da un numero di coppie sempre maggiore. Potrebbe essere una fuga dalla monotonia del quotidiano, un espediente per stimolare l'attrazione fra i partner, l'intrigante scelta di nuove esperienze. Il fatto che il matrimonio sia in caduta libera, privilegia la convivenza, talvolta senza figli. Quindi saltano tutti quei vincoli morali e materiali che ingabbiavano la coppia. Le trasgressioni sono molteplici, non solo lo scambismo, ma possono anche essere più tradizionali come quelle praticate dalla «coppia aperta». In pratica si rompe con la consuetudine che legava i coniugi ad un amore che comprendeva anche (ma non sempre) il sesso, la complicità e il rispetto reciproco, ma che poteva venire avvertita come limitante (e magari si cercava la trasgressione fuori casa), fino intraprendere forme esplicite di godimento promiscuo. Gli psicologi che studiano questo fenomeno, però, mettono in guardia sulle possibili conseguenze. Talvolta subentrano gelosie retroattive, frustrazioni e perdita dell'affettività reciproca. Insomma il rischio dello scioglimento della coppia non è trascurabile. Per contro è anche vero che chi cerca questo tipo di eccitazione mette in conto anche questo.

Claudio Bo

La ricorrenza del 14 febbraio fu istituita nel 496 da papa Gelasio I al posto degli antichi Lupercali

San Valentino: origini e storia del Santo e tradizioni della festa degli innamorati

Il giorno dell'anno più atteso dagli innamorati è qui. San Valentino è la festività che più di tutte ci rende dolci, come la quantità di cioccolatini ricevuti. Possiamo fare gli anticonformisti quanto vogliamo, ma alla ricorrenza del 14 febbraio difficilmente possiamo resistere. E questo perché, sotto sotto, siamo degli inguaribili teneroni. Ma quali sono le origini di questa ricorrenza? Entriamo in modalità Superquark e facciamo un po' di storia, con ordine. San Valentino nacque a Interamna (oggi Terni) nel 176 e fu decapitato nel 273 a Roma, all'epoca della persecuzione dell'imperatore Aureliano. La letteratura religiosa descrive il Santo come guaritore degli epilettici e taumaturgo e per questo era stato chiamato a Roma dal filosofo Cratone per far guarire il figlio affetto, pare, da una malattia che ne limitava notevolmente la mobilità. San Valentino promise la guarigione se tutta la famiglia si fosse convertita. Ambedue le cose si verificarono e la sua fama crebbe tanto che Valenti-



no fu imprigionato e torturato nel tentativo di fargli abiurare la sua fede, senza successo naturalmente. Dopo la decapitazione, alcuni allievi di Cratone, portarono il corpo del martire a Terni, e lì lo seppellirono. La festa di san Valentino venne istituita ufficialmente nel 496 d.C. da papa Gelasio I, al fine di sostituire una festa pagana poco aderente alla moralità cristiana. Si trattava

dei Lupercali, tradizionalissimi riti per la fertilità, che venivano celebrati a Roma a metà febbraio. Il 15 febbraio era dedicato al Dio della fertilità Lupercus, una giornata che prevedeva festeggiamenti senza freni che comprendevano, tra le altre cose, sacrifici di animali e spargimenti di sangue per la città. Il Pontefice decise, quindi, di annullare la festa pagana, decretando il culto per il Santo patrono dell'amo-

re e anticipando il tutto di un giorno. Ecco perché si festeggia san Valentino il 14 febbraio. Curiosità. A Terni sono state ritrovate le ossa di due fidanzati, seguiti da san Valentino, dalla storia controversa. Erano Sabino e Serapia: lui centurione romano e pagano, lei cristiana fervente. Per amore di lei, Sabino si convertì al cristianesimo, ma scoprì, poco dopo, che Serapia era ammalata di tisi, malattia allora

incurabile. Non volendo separarsi da lei, Sabino si rivolse a san Valentino il quale benedì le loro nozze e pregò per l'eternità del loro amore. I due morirono abbracciati e ancora oggi le loro ossa riposano in quella postura. Una leggenda che consegna san Valentino come patrono degli innamorati narra che egli, vedendo due fidanzati litigare, si avvicinò, dando loro una rosa. Dopo aver pregato, il cielo si riempì di coppie di colombe che tubavano, volteggiando sopra i due innamorati. Pace fu fatta e così, accanto all'abbraccio dell'amore, anche le colombe entrarono a pieno titolo nella simbologia del Santo, tanto che l'espressione «piccioncini», riferita agli innamorati, sembra derivare proprio da questo leggendario miracolo. La storia finisce qui. E adesso via a festeggiare con regali, libri, musica, cioccolatini, fiori che esprimeranno benissimo i sentimenti che abbiamo nel cuore. *Buon san Valentino a tutti!*

Silvia Gullino

POESIA PER SAN VALENTINO

MORGANA

Morgana,
occhi furibondi, acuti,
ghigno carminio, algido viso,
tempesta nera di chiome.
Morgana,
vecchio mi trascino a te.
Tu sai che l'amore non basta.
Che l'impeto dei sensi
deve far strazio della ragione:
forse ho infranto la legge
e oggi amo.
E lei ama, come un fiore nel vento.
Kronos pretende il tributo
e sento il suo sospiro d'ombra frugarmi
per punire gli indizi guasconi.
Ma tu chetalo, ti prego,
nessuno gli sfugge
e io nel tempo ascolto il Tempo,
sono già fra le sue spire.
Ecco, che mi lasci ancora
sbigottire e stupire, come il giullare
che nasconde l'ombra.
Un poco,
affinché lei trasmuti
il pianto in riso.
La devi vedere,
Morgana,
quando si scioglie fanciulla
e raduna il suo mondo
d'ansie e d'affetti.
Quando coltiva
i piccoli fiori della felicità.
Rorida e bella, come la terra al risveglio,
persino quando le ombre le oscurano il viso.

Claudio Bo

Intervista esclusiva a Colombina, pronta a farsi conoscere meglio

Dici Carnevale e pensi a Pulcinella, Arlecchino, Gianduja, Pantalone. E poi c'è lei, Colombina, l'unica maschera femminile capace di imporsi in un mondo dominato da personaggi maschili. Vivace, graziosa e naturalmente bugiarda (sempre a fin di bene), è veneziana fino al midollo, molto vanitosa e un po' civettuola, che tiene ad avere un aspetto sempre ordinato e attraente.

Dice quello che pensa e mette a posto qualche corteggiatore che non si comporta più che educatamente. Anche il suo eterno fidanzato, Arlecchino, deve stare ben attento! Nelle rappresentazioni è spesso oggetto di attenzioni da parte del padrone Pantalone, cosa che provoca la gelosia in Arlecchino.

Affezionatissima alla sua giovane e bella padrona Rosaura, Colombina fa di tutto pur di renderla felice: intrecci amorosi, piccoli imbrogli, astuzie geniali. Maestra nel nascondere un biglietto d'amore sotto il grembiule o nel petto, mostra la sua più grande abilità ogni qualvolta deve consegnare queste missive nelle mani della padrona senza che se ne accorga un amoroso non gradito od il genitore sospettoso.

È una donna intelligente che si rende conto di vivere in una società fatta a misura d'uomo dove, per sopravvivere, le donne devono usare furbizia e sensibilità. Forse è anche per questo che ci risulta così simpatica.

Ed eccola Colombina, si è materializzata nei miei pensieri pronta a farsi conoscere meglio.

Piacere di conoscerti, Colombina, quali sono le tue origini?

«Vengo da molto lontano e ne ho fatta di strada da quando ero una schiava nelle Commedie di Plauto, ma mica sprovveduta, sai? Anzi, sempre pronta, come oggi, ad aiutare il padrone con una mia furberia. Poi, non so come, mi sono ritrovata in un carrozzone a girare e recitare nelle piazze, una gran fatica e spesso a pancia vuota, fino a quando mi ha voluta Goldoni, su un palco, a teatro, col mio bel vestitino e il grembiulino borghese, non più schiava, ma sempre al servizio di qualcuno, di Pantalone o della figlia Rosaura, sospirosa e innamorata del tipo sbagliato, un po' come tutte, anche voi ancora oggi, o no?».

Com'è la tua vita tra tanti uomini?

«Che dirti, hai presente il movimento Me Too? È la storia con i miei padroni! Vecchi come Pantalone o Balanzone, ringalluzziti dalla presenza di una giovinetta a portata di mano (morta), e io a sfuggir loro con mille pretesti e qualche raggiro, e sempre fedele innamorata di Arlecchino, donnaiolo assai! Ma io lo metto in riga, ne son capace e mi deve lasciar libera!».

E come ti trovi con le tue padrone donne?

«Molto meglio, non c'è paragone se sono le figlie giovani del mio padrone, come la mia Isabella, innamorata e osteggiata dal padre, il solito Pantalone. Lei ha bisogno di me, dei miei consigli, dei miei favori; ora, per esempio, ho una lettera nascosta nel grembiule, debbo consegnarla a Leandro, il suo innamorato, e quando lui verrà a casa, distrarrò il vecchio per farli incontrare».

Oltre Colombina, come sei chiamata?

«Sono conosciuta anche con i nomi di Diamantina, Marinetta, Franceschetta, Marietta, Violetta, Corallina, Bettina, spesso sono vestita come Arlecchino, perché identificata come sua compagna con il no-



L'unica maschera femminile capace di imporsi in un mondo dominato da personaggi maschili

me di Arlecchina».

Quali sono le caratteristiche del tuo costume?

«Il mio costume ha molte varianti. Di solito non porto la maschera e indosso un corpetto aderente con un'ampia gonna a balze blu. La giacca rossa è orlata da una passamaneria

dello stesso colore della gonna e il grembiulino, provvisto di tasche in cui infilare i messaggi d'amore, è di un candido bianco. Sul capo porto una "crestina". Le scarpette nere semplici, ma graziose, hanno tacco basso e sulla fibbia c'è un fiocchetto azzurro».

A Venezia è famoso il volo della Colombina, ce ne parli?

«È un'usanza che segna l'apertura del Carnevale di Venezia e che consiste nella discesa con una fune tesa dalla cella campanaria del campanile di San Marco verso il palazzo Du-

cale. Il tragitto è noto come "volo della colomba", ma ultimamente, dal 2001, è anche chiamato "volo della Colombina" perché compiuto da un'artista, in genere nei panni della maschera».

Che cosa rappresenta il Carnevale per te?

«Il Carnevale non è solo una festa: è memoria, sogno e identità. Aspetto con gioia l'arrivo di questo periodo, perché la città cambia volto, le strade sono piene di bambini travestiti e

poi perché l'ultima settimana le vie sono percorse dalla sfilata dei carri. È bellissimo e mi diverto come una pazza... naturalmente senza esagerare!». *E allora cosa aspettiamo? Indossiamo una maschera e uniamoci alla festa, tra carri imponenti e feste rionali. Buon Carnevale a tutti!*

Silvia Gullino

In foto il volo della Colombina, che apre il Carnevale di Venezia

Il 15 febbraio si celebra san Faustino: auguri ai single, ma con un'avvertenza

Dopo san Valentino arriva san Faustino

Lil giorno dopo san Valentino, tocca a san Faustino, il patrono dei single. Una condizione più o meno passeggera, più o meno felice, che merita di essere festeggiata, per confermare il proprio status, per voltare pagina o semplicemente per divertirsi. Perché la giornata dei single si celebra a san Faustino? Non si sa. Probabilmente il santo non c'entra nulla. Semplicemente è capitato lì, il 15 febbraio, il giorno sul calendario successivo alla festa degli innamorati. Dopo il diluvio di cuoricini, di cioccolatini, di cennette e weekend romantici, era doveroso dedicare una giornata a chi sta da solo, più o meno felicemente.

Il Santo non è direttamente collegabile alla Festa dei single (verrebbe da dire: per fortuna, leggendo la storia). San Faustino, che condivide il calendario con il fratello Giovita, è stato un martire cristiano. Con il fratello è stato condannato a morte e decapitato a Brescia proprio il 15 febbraio, perché si rifiutò di compiere un sacrificio in onore degli dei. San Faustino e Giovita, nati e vissuti a Brescia, sono i patroni della città lombarda.

San Faustino amaro

Oggi essere single è una scelta di libertà, ma anche un lusso. Lo dicono i numeri: secondo un'analisi della Coldiretti su dati Istat, il costo della vita per i single è quasi il doppio (+80%) rispetto a quello di un membro di una famiglia media di tre persone.

Il primo campanello d'allarme arriva dal carrello della spesa. In media, una persona che vive da sola spende 337 euro al mese per



Dagli affitti al cibo, dai trasporti alla salute, chi vive da solo spende quasi il doppio rispetto a una famiglia

alimenti e bevande, contro i 220 euro che spende una famiglia tipo. La differenza, spiega Coldiretti, è legata alla mancanza di formati alimentari adeguati per chi vive da solo e al costo maggiore dei prodotti in piccole quantità. A questo si aggiunge la maggiore tendenza ad acquistare piatti pronti (spesso più costosi) e un inevitabile aumento degli sprechi alimentari.

Passiamo alla casa e anche qui le note sono dolenti. Secondo Coldiretti le spese immobiliari sono più che raddoppiate (+156%) ri-

spetto alla media pro capite di una famiglia di tre persone. Le cause? Gli appartamenti più piccoli che costano di più al metro quadro, sia in affitto che all'acquisto, e il fatto che tutte le bollette (luce, gas, internet) gravano su una sola persona. Anche usare l'auto da soli, senza la possibilità di dividere le spese, incide pesantemente sul bilancio. E non va meglio per la salute (+87%) e per i trasporti pubblici (+16%), voci che contribuiscono ulteriormente ad ampliare il divario tra single e famiglie.

Dietro questi numeri si nasconde spesso una realtà meno visibile: non tutti i single lo sono per scelta. L'invecchiamento della popolazione italiana porta un numero crescente di anziani a vivere soli, con difficoltà crescenti nel far fronte alle spese mensili. E mentre i single devono affrontare questi costi in solitudine, le politiche pubbliche tendono a privilegiare le famiglie numerose, con agevolazioni mirate come il bonus mamme, il bonus bebè o il bonus asili nido. Misure pensate per sostenere la nata-

lità e alleggerire il carico economico dei genitori, ma che finiscono per accentuare la distanza economica tra chi vive in famiglia e chi affronta la vita da solo. Quindi, per chi spera di cambiare festa l'anno prossimo, chissà che non sia proprio il 15 febbraio a portare una svolta inaspettata.

La tassa sul celibato

Nel 2026 non avere un partner non porta più con sé lo stigma di un tempo, ma fino al 1943 essere single in Italia era addirittura tassato. Nessuna distinzione tra zitelle e scapoli: l'imposta fu istituita il 13 febbraio 1927 ed era indirizzata a celibi e nubili tra i 25 e i 65 anni. Era stato istituito un contributo fisso che variava a seconda dell'età: si partiva da un minimo di 70 Lire (oggi poco meno di 5 euro) per i giovani fino ai 35 anni, per salire a 100 Lire fino ai 50 anni. Tra i 50 e i 65 anni la tassa diminuiva, passando alla metà per essere azzerata dopo i 66 anni. Gli importi riscossi erano poi devoluti all'Opera Nazionale della Maternità e dell'Infanzia.

Oggi le cose sono cambiate, ma non così tanto come sembra. Di single, per volontà o per caso, in Italia ce ne sono 8.8 milioni. Parliamo di esperti della sopravvivenza, di equilibristi dei costi, di creativi della solitudine, ma soprattutto di persone che spendono l'80% in più di ciascun membro di una famiglia da tre. Un dato di fatto che cozza con l'immaginario comune che associa la libertà delle persone sole a viaggi e serate di bagordi tra ostriche e champagne.

Silvia Gullino

Scopriamo qualcosa di più su questa goliardica festa che precede i riti penitenziali della Quaresima

Martedì grasso: perché si chiama così l'ultimo giorno del Carnevale

Silvia Gullino

Alzi la mano chi, pensando al Carnevale, non si lascia trasportare da allegri ricordi d'infanzia e la voglia di ritornare ad essere bambini.

Se non sapete da dove cominciare, partite dalla storia. La parola Carnevale deriva dal latino “carnem levare”, ossia “eliminare la carne” e si riferiva al banchetto che tradizionalmente si teneva l'ultimo giorno prima di entrare nel periodo di Quaresima, cioè il “Martedì grasso” che precedeva il “Mercoledì delle Ceneri”.

Per la Chiesa Cattolica, questo periodo liturgico è un momento di penitenza e prevede l'astinenza dai divertimenti e da alcuni cibi. In passato la Quaresima era molto più sentita ed era abitudine, quindi, consumare gli ultimi cibi gustosi e succulenti rimasti in dispensa proprio il Martedì grasso. Tra queste leccornie vi era la carne, considerata un cibo prelibato, ma anche i dolci, alimenti pieni di zuccheri, perciò “grassi”.

Tradizioni

A seconda dei Paesi e delle regioni d'Italia, il Martedì grasso può assumere nomi differenti o non esistere affatto. È il caso di Milano che segue il rito ambrosiano secondo cui l'ultimo giorno di Carnevale è il sabato, anziché il martedì. La tradizione fa risalire questa usanza direttamente a Sant'Ambrogio, che tardò il rientro in città da un pellegrinaggio e fece aspettare i fedeli per l'inizio della Quaresima. In questo modo il Carnevale dura di più, terminando il sabato dopo le Ceneri, allungando così di quattro giorni il periodo del “Carnevalone”. Nel Regno Unito e negli USA, invece, il Martedì grasso prende il nome di Pancake Day, ma comunque si chiami questa giornata lo spirito del Carnevale si mantiene vivo dappertutto.

Le origini del Carnevale

L'origine del Carnevale è molto antica. Pare, infatti, che derivi dai Saturnali, delle feste pagane dell'antica Roma, durante le quali, oltre ad offrire sacrifici agli dei, si sovvertiva il normale ordine sociale, lasciando liberi gli schiavi per qualche ora, per dedicarsi a sfrenati festeggiamenti. Il proverbio associato al Carnevale, derivato dall'antico detto latino «Semel in anno licet insanire (una volta l'anno è lecito impazzire)» la dice lunga! Anche le maschere derivano dall'epoca romana. Durante i Saturnali veniva eletto tra il popolo un princeps, che indossava una maschera colorata, al quale venivano momentaneamente affidati tutti i poteri. Inoltre, ognuno poteva mascherarsi per diventare chi volesse e dedicarsi ad ogni tipo di piacere. Con l'avvento del Cristianesimo, queste feste non sono state abbandonate, ma il loro significato è cambiato e sono diventate un momento per divertirsi prima della Quaresima.

Perché ci si maschera

Secondo numerose fonti, tra cui Apuleio, il “travestimento” deve essere fatto risalire ad una festa in onore della dea egizia Iside, durante la quale erano presenti numerosi gruppi mascherati. Questa usanza venne importata anche nell'impero romano: alla fine del vecchio anno un uomo coperto di pelli di capra veniva portato in processione e colpito con bacchette. In molte altre parti del mondo, soprattutto in Oriente, c'erano molte feste con cerimonie e processioni in cui gli individui si travestivano: a Babilonia, ad esempio, non era strano vedere grossi carri simboleggianti la Luna e il Sole sfilare per le strade, rappresentando la creazione del mondo. In generale, però, lo spirito della festa è quello di livellare l'ordine delle cose, ribaltare la realtà con la fantasia e travestirsi da ciò che non si è. Nel Medioevo, ad esempio, i popolani potevano per poche ore divertirsi senza



pensieri e sentirsi al pari dei potenti.

Festeggiamenti a Bra

Il Carnevale è una delle festività più celebrate in tutto il mondo, da Venezia a Rio de Janeiro, passando per Viareggio e Nizza per arrivare fino a Bra. Negli anni '80 e '90 il “Carlevè ed Bra” era una degli eventi più attesi con le

maschere tipiche Robaldo de Braidà e Madonna Beatrice, che nell'immaginario collettivo restano e resteranno Armando Ambrogio e Maura Forneris. Oggi niente carri, ma via libera alla creatività. Sotto la Zizzola i festeggiamenti partono venerdì 13 febbraio con il “Carnival Party” organizzato

dall'associazione Follemente in collaborazione con Live.it presso il centro polifunzionale G. Arpino, in largo della Resistenza. L'appuntamento musicale in maschera è riservato ai maggiorenni. Il via alle danze è fissato per le 22. Il momento clou della festa è in programma per sabato 14 feb-

braio alle 17, quando presso il teatro Politeama andrà in scena il “Carnevale degli animali” di Camille Saint-Saëns, spettacolo-concerto proposto dall'Amministrazione comunale con la collaborazione dell'orchestra Alba Filarmonica e l'intervento teatrale del Collettivo Scirò. Musica e teatro giocano insieme, creando uno spettacolo divertente, leggero e coinvolgente, pensato per grandi e piccoli. I bambini sono invitati a partecipare in maschera. Il biglietto di ingresso costa 5 euro e può essere acquistato su ticket.it oppure a teatro il giorno dello spettacolo a partire dalle 16. Chiude i festeggiamenti la festa di Carnevale in piazza Giolitti promossa per domenica 15 febbraio a partire dalle 14.30 dall'Oratorio dei Salesiani all'interno del progetto “Oratorio fuori le mura”: il pomeriggio prevede animazioni, musica, giochi da tavolo e il concorso per la maschera più bella. In caso di maltempo l'appuntamento si terrà nell'auditorium del centro polifunzionale Arpino.

Dolci di Carnevale

Ok, ma a parlare di Martedì Grasso, abbiamo bisogno di chiudere in dolcezza. I dolci tipici del periodo sono le frappe, le bugie, i cenci o le chiacchiere. Tanti nomi per il dolce simbolo del Carnevale per antonomasia: impasto di farina, uova, zucchero e burro, farcito con crema, confettura o cioccolato e infine fritto nell'olio bollente. Un'interessante variante prevede il ripieno di cubetti di mela. Allora, mi sembra di aver detto tutto, si inizia a friggere?

In foto Armando Ambrogio e Maura Forneris, nei panni di Robaldo de Braidà e Madonna Beatrice ai tempi del Carlevè ed Bra

Piccoli e colorati, non possono mancare durante la festa più pazza dell'anno

Ecco perché si lanciano i coriandoli

Non esiste Carnevale senza coriandoli. Piccoli e colorati, è immancabile il loro lancio in segno di allegria e spensieratezza durante la festa più pazza dell'anno. Ma da dove ha origine questa usanza? Andiamo a scoprirlo.

Lanciare i coriandoli durante i festeggiamenti del Carnevale ha origine, in Italia, in epoca rinascimentale, quando venivano lanciati in aria confetti colorati, ovvero semi di coriandolo ricoperti di zucchero tra i carri e le sfilate in maschera. Una pratica attestata dal fiorentino Giovan Vettorino Soderini, autore di trattati di botanica del XVI secolo. A lui spetterebbe la prima menzione dell'uso di ricoprire di zucchero i semi di coriandolo per trasformarli in piccoli confetti da lanciare: in inglese, infatti, i coriandoli vengono chiamati confetti.

Al posto dei confetti di coriandolo sarebbero poi state utilizzate palline di gesso colorato, più economiche e variopinte. La sostituzione del gesso con la carta risulta molto più recente e, di nuovo, sarebbe un'invenzione tutta italiana. Nel 1876 il triestino Ettore Fenderl, allora ragazzino, pensò di ritagliare pezzetti di carta per sostituire i coriandoli di gesso, che non poteva permettersi di comprare. Un anno prima, nel 1875, Enrico Mangili nel paese di Crescenzago, vicino Milano, cominciò a usare i dischetti di scarto dei fogli di carta usati per l'allevamento dei bachi da seta. Dalla fine del secolo scorso, i pezzetti di carta, più facili da realizzare e più economici, hanno rapidamente sostituito le palline di gesso, che, nel tempo, sono



poi completamente scomparse.

L'usanza di lanciare piccoli oggetti, tuttavia, è in realtà molto più antica e risale addirittura all'antica Grecia ed alla cosiddetta phyllobolia, cioè il lancio di foglie. Venivano lanciate foglie e petali di fiori, ma anche rametti, sugli atleti vittoriosi, verso gli eroi di una battaglia, sul corpo dei morti ai funerali e sugli sposi durante i matrimoni. Il poeta greco Stesicoro, ad esempio, ne parla per il matrimonio di Elena e Menelao e scene di phyllobolia sono rappresentate su vasi greci. Nella società contemporanea i coriandoli sono usati soprattutto durante i grandi eventi sportivi, per festeggiare il Capodanno e in occasione dei matrimoni.

Il significato del gesto di lanciare non è chiaro per storici e antropologi. Per alcuni sarebbe il modo per mostrare la propria partecipazione al trionfo anche senza poter raggiungere fisicamente la persona, con il lancio di fiori e coriandoli che richiamerebbe il lancio di doni. Secondo altri, invece, avrebbe a che fare con i poteri magici attribuiti ai fiori e alle piante e rappresenterebbe dunque un rito magico. Lo storico tedesco Walter Burkert ha proposto un'interpretazione diversa e ha sostenuto che il gesto richiamerebbe piuttosto quello della lapidazione e che, quindi, sarebbe una sorta di sublimazione della violenza che si esprime in un omicidio collettivo. Curiosa la storia dei coriandoli che girano il mondo, portando un po' di allegria in tutte le strade e in tutte le feste!

Silvia Gullino

Nel suo libro ha raccontato le drammatiche vicende che ha vissuto sulla sua pelle

Luciana Rizzotti e l'esodo istriano



Martedì 10 febbraio la città di Bra ha onorato il Giorno del Ricordo. Venne istituito con la Legge n. 92 del 30 marzo 2004, approvata a grandissima maggioranza dal Parlamento. Questa solennità civile vuole osservare «La memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati, nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale». Il Giorno del Ricordo a Bra è stato organizzato dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Comitato cittadino per l'affermazione dei valori del 27

gennaio, del 10 febbraio e del 25 aprile, e l'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo. La celebrazione è culminata con la Messa al Santuario della Madonna dei Fiori; preceduta dalla deposizione della corona di alloro e dagli interventi tenuti dal sindaco Gianni Fogliato per il profilo istituzionale, dove ha auspicato che la città diventi "Palestra di pace" dal professor Emanuele Forzinetti per il quadro storico e dall'esule istriana Luciana Rizzotti con la sua drammatica testimonianza, davanti alla platea di autorità, associazioni combattentistiche e cittadini riunita in piazza Martiri delle Foibe. Con il vocabolo "foibe" si indi-

cano delle grandi cavità carsiche di origine naturale con un ingresso a strapiombo. È in quelle voragini dell'Istria che furono gettati, vivi e morti, quasi 20mila italiani. Per non dimenticare, il Caffè Letterario di Bra invita a leggere la pubblicazione dell'esule istriana Luciana Rizzotti che dal 1954 è residente nella città della Zizzola. Nel suo libro "1945 - 1956. Il grande esodo", ha raccontato in prima persona le drammatiche vicende che ha vissuto sulla sua pelle. La sua storia è simile a quella dei 350mila esuli che hanno lasciato le loro terre native italiane in Istria, Dalmazia e parte della Venezia Giulia a causa del Trattato

di Parigi, firmato il 10 febbraio 1947. Le nazioni vincitrici della Seconda Guerra Mondiale (Stati Uniti, Russia e Inghilterra) decisero che l'Italia dovesse cedere quei territori alla Jugoslavia del Maresciallo Tito, alleato dei russi. Una storia difficile da raccontare, ma lei ci è riuscita e, nonostante l'età, non si sottrae al compito di portare la sua personale testimonianza alle giovani generazioni, ma anche un messaggio, che è di pace e di libertà.

Silvia Gullino

La celebrazione del Giorno del Ricordo a Bra con Luciana Rizzotti (foto di Stefano Tibaldi)



Mercoledì delle Ceneri: gli orari delle funzioni religiose a Bra

Con il Mercoledì delle Ceneri, che quest'anno cade il 18 febbraio, la Chiesa braidese inizia la Quaresima in preparazione alla Pasqua. È un periodo "forte" in cui i credenti sono invitati a fare preghiere, sacrifici e rinunce. È proprio in vista di questi "fioretti" che emergono alcune espressioni entrate nella tradizione cristiana, come "Carnevale", dal latino "carnem levare", ossia "eliminare la carne", o "Martedì Grasso", l'ultimo giorno di carnevale, in cui si può mangiare "di grasso".

Mercoledì delle Ceneri

In attesa del giorno in cui si celebrerà la risurrezione di Cristo, l'Unità Pastorale 50 (Bra, Bandito, Sanfrè) ha reso noto l'orario delle funzioni delle ceneri: Sant'Antonino Martire ore 8.30; Sant'Andrea Apostolo ore 21; Salesiani ore 18; Santa Maria degli Angeli (Fratini) ore 7 e ore 8; Clarisse ore 18; Ss. Pietro e Paolo (Sanfrè) ore 17 e ore 21; Santuario della Madonna dei Fiori ore 8 e ore 18.30.

Quaresima di fraternità

Al fine di valorizzare in senso concreto la pratica del digiuno, a cui i cristiani sono chiamati nel giorno delle Ceneri, in quello del Venerdì Santo e dell'astinenza nei Venerdì di Quaresima, si ricorda l'iniziativa di colletta alimentare attraverso il cesto della condivisione, presente nelle chiese cittadine. Le offerte e gli alimenti non deperibili che saranno raccolti verranno devoluti all'Emporio della Solidarietà (via Vittorio Emanuele II, 107), al fine di soddisfare i bisogni di persone e famiglie in difficoltà.

Venerdì di Quaresima

I venerdì di Quaresima 27 febbraio e 6, 13, 20 marzo, alle ore 20, nella chiesa di San Giovanni Battista, si terranno incontri che metteranno al centro la meditazione sulla Passione del Signore. Tutti i venerdì di Quaresima (20 e 27 febbraio; 6, 13, 20 e 27 marzo), presso il Santuario della Madonna dei Fiori sono in programma: ore 15 adorazione eucaristica; ore 16.45 via Crucis; ore 17.30 Santa Messa.

Il significato della Quaresima

«Ricordati uomo, che polvere sei e polvere ritornerai», dice Dio ad Adamo dopo il peccato originale (Genesi 3,19). Sulla Terra siamo solo di passaggio, questo ricordano le Ceneri benedette, sparse sul capo dei fedeli. La cenere è pure il segno esteriore del pentimento e si ottiene bruciando i rami d'ulivo benedetti la domenica delle Palme dell'anno precedente. I giorni della Quaresima, in realtà, sono 48, ma non si contano, come giorni di pe-



nitenza, le domeniche. Per i cristiani, il 40 è numero simbolico. Gesù passò 40 giorni nel deserto dopo il suo battesimo nel Giordano e prima di iniziare la sua predicazione. Furono 40 giorni di digiuno e di tentazioni. Il numero 40 ricorre più volte anche nella Bibbia: il diluvio universale durò 40 giorni e Mosè restò per lo stesso periodo sul monte Sinai. Altri 40 saranno quelli che passeranno tra la risurrezione e l'ascensione di Gesù. Il Mercoledì delle Ceneri varia ogni anno in relazione alla Pasqua, che regola

tutte le date del calendario festivo. Essa si festeggia in un giorno diverso ogni anno e si stabilisce in base ai cicli lunari. Cade nella domenica che segue il plenilunio successivo all'equinozio di primavera, il 20 o 21 marzo, secondo un sistema fissato durante il Concilio di Nicea. La Pasqua si dice "bassa" se va dal 22 marzo al 2 aprile, "media" dal 3 al 13 aprile e "alta" fino al 25 aprile. Quest'anno la Pasqua è il 5 aprile, quindi media.

Silvia Gullino

Presentato a Bra il libro dedicato alla sua vita

Il professore partigiano Ennio Carando



La sezione braidese dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia giovedì 5 febbraio ha ricordato il sacrificio dei fratelli Ennio ed Ettore Carando trucidati dai fascisti a Villafranca Piemonte il 5 febbraio 1945. Nel corso della serata svoltasi presso il centro polifunzionale «Giovanni Arpino» stata rievocata in modo particolare la luminosa figura del professore Ennio Carando tratteggiata dallo storico Giorgio Pagano, già sindaco di La Spezia, che, interloquendo con il presidente del Consiglio comunale Fabio Bailo, ha presentato il suo libro «Ennio Carando, un filosofo nella Resistenza» dedicato proprio alla vita del pensatore e partigiano braidese. Il libro valorizza con rigore storico e al contempo sapiente intreccio narrativo i documenti dell'epoca e le testimonianze di paren-

ti (in primo luogo la nipote Maria Chiara Carando, presente in sala) e allievi di Ennio Carando. Ne scaturisce il nitido profilo biografico di un uomo coraggioso, dalla profonda formazione intellettuale e dalla ri-

gorosa militanza politica e partigiana. Una vita all'insegna della coerenza tra quanto pensato, insegnato e praticato che lo portò, ormai uomo fatto e quasi cieco, dapprima ad animare la lotta antifascista pro-

muovendo, come esponente del Pci clandestino, il Cln di La Spezia e poi ad aderire attivamente alla lotta partigiana nel Cuneese nelle fila garibaldine ove si trovò a combattere a fianco del fratello Ettore, uffi-

ciale di carriera.

Figli di Achille Carando, ufficiale sanitario di Bra allontanato dal servizio per aver rifiutato l'adesione alla repubblica di Salò e primo sindaco della città (eletto per acclamazione) dopo la Liberazione, Ennio ed Ettore avevano aderito alla Resistenza fin dal principio e alla causa della libertà sacrificarono tutto, infine anche la vita. Infatti, come noto, a seguito di una delazione, furono catturati, torturati e infine uccisi dai fascisti a Villafranca Piemonte il 5 febbraio 1945 insieme all'operaio Leo Lanfranco. Alla loro memoria nel dopoguerra la città di Bra, allora in piena fase espansiva, dedicò una delle sue strade più importanti. Alla serata, introdotta a nome dell'Anpi da Claudio Gallizio, hanno preso parte anche il sindaco Gianni Fogliato e la consigliera Marina Isu.

ANDIAMO AL CINEMA

Pretty Woman

I sogni ricorrenti di ogni ragazza dagli anni '90 ad oggi? Semplice: vivere una storia d'amore come quella di Vivian Ward, la famosissima protagonista di Pretty Woman con la fortuna di Cenerentola e il sorriso di Julia Roberts. E se come bonus arriva Richard Gere in limousine bianca, allora ben venga. San Valentino è la perfetta occasione per sospirare davanti a uno dei film più amati di sempre. Pretty Woman sarà nuovamente nelle sale italiane in una versione restaurata in 4K che restituisce tutta la magia e l'eleganza del cult movie firmato da Garry Marshall. Il progetto di Nexo Studios non è solo un omaggio a un fenomeno cinematografico, ma un invito a riflettere su ciò che continuiamo a cercare nelle storie d'amore. È un'occasione per vivere il cinema come esperienza condivisa e per misurare la distanza e la vicinanza, tra il nostro presente e l'immaginario che ci ha cresciuti. Dire "Pretty Woman" significa evocare immediatamente un film a prova del tempo, che ci fa ancora battere il cuore. Eppure, c'è chi non l'ha mai visto. La commedia più romantica di sempre racconta



Primo Piano

di Silvia Gullino

la love story tra Vivian Ward, una escort di Beverly Hills, ed Edward Lewis, un ricco e affascinante businessman. L'uomo le propone di stare con lui per una settimana come sua accompagnatrice agli eventi di lavoro. Tra shopping sfrenato, cene di lusso e una serata speciale all'Opera, i due si avvicinano sempre di più. Nonostante le differenze tra i loro mondi, entrambi scoprono il vero amore. Commedia assolutamente imperdibile e per svariate ragioni. Due su tutte: non bisogna mai fermarsi alle prime impressioni e si può trovare l'amore nei modi più strani. In sala, davanti a uno schermo che amplifica emozioni e ricordi, Pretty Woman torna ad essere quello che è sempre stato: non una semplice favola, ma un luogo emotivo comune. Un film che non ci dice come amare, ma ci ricorda perché continuiamo a volerlo fare. Se a questo uniamo una colonna sonora indimenticabile, non può che uscirne un'icona intramontabile. Pretty woman... walkin' down the street...

IL COLORE DEI SOLDI

Viaggio nel mondo finanziario

A cura di Silvia Gullino, in collaborazione con l'Avv. Alberto Rizzo e con gli approfondimenti del Prof. Beppe Ghisolfi

Il Lessico Finanziario (Aragno 2019) del banchiere internazionale Beppe Ghisolfi è arrivato alla seconda parte del capitolo dedicato al "PIL", a cura di Giovanni Sabatini (Direttore Generale dell'ABI). I Paesi con il PIL più alto sono attualmente quelli appartenenti al G7 - Gruppo dei Sette, del quale fanno parte storicamente i Paesi più industrializzati, che sono Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna, Francia, Italia e Canada - e quattro grandi Paesi che hanno registrato un significativo sviluppo negli ultimi anni: Cina, Russia, Brasile e India. Alcune di queste nazioni sono molto popolate, altre hanno un numero relativamente basso di cittadini. Queste ultime, fra cui l'Italia, hanno un reddito pro-capite molto più alto. Sono state formulate diverse critiche al PIL, perché ha effettivamente diversi limiti. Questo indicatore non tiene conto di tutte le attività realizzate a titolo gratuito che in realtà sono importanti per un Paese e la sua economia, come il volontariato;

non valuta in alcun modo dell'impatto positivo o negativo che le attività produttive hanno sulla società e l'ambiente; non dà nessuna indicazione su come il reddito sia effettivamente distribuito nella popolazione, ignorando se alla crescita della produzione si accompagni una diffusione del benessere fra i cittadini. Nel tempo sono stati proposti diversi indicatori alternativi, fra i quali l'indice di sviluppo umano utilizzato dalle Nazioni Unite. Tuttavia non è ancora stato trovato un accordo su un indicatore comunemente accettato. Al contrario, molti indicatori relativi ai conti dello Stato, come il debito pubblico e il deficit sono considerati proprio in rapporto al Prodotto Interno Lordo. Se vi siete persi qualche puntata sulla terminologia finora pubblicata un rimedio c'è. L'avvocato braidese Alberto Rizzo è su YouTube con un canale dedicato, a cui tutti possono iscriversi liberamente, per una formazione chiara e trasparente sui temi dell'educazione finanziaria.

Ricette sfiziose
di Silvia Gullino

BACI PERUGINA



Il giorno di san Valentino, la festa degli innamorati, è tradizione per molte coppie regalarsi i Baci Perugina come simbolo d'amore. Tutti lo conoscono, tutti hanno assaggiato almeno una volta questo cioccolatino, ma non tutti sanno com'è nato. Il Bacio è frutto dell'idea di Luisa Spagnoli per riciclare noccioline e pezzi di cioccolato, "scarti di produzione" della sua azienda. Nasce così nel 1922 il famoso cioccolatino che Luisa chiamerà cazzotto per la forma di un piccolo pugno, ma che Giovanni Buitoni rinominerà Bacio, vista la dolcezza. E non c'è Bacio Perugina senza il bigliettino che lo avvolge. Leggenda vuole che il cartiglio derivi dall'abitudine di Luisa Spagnoli e Giovanni Buitoni, amanti segreti, di scambiarsi messaggi d'amore nascosti nei cioccolatini. Vera o falsa che sia questa storia, c'è la certezza del successo avuto dai Baci Perugina. Ma perché non prepararli in casa? Niente di così complicato, tutt'altro. E per incartarli potrete utilizzare della carta stagnola e magari metterci dentro anche un bel bigliettino scritto a mano, per un effetto wow davvero assicurato. Iniziate procurandovi 250 g di noccioline tostate, mettetene da parte una ventina e tritate le rimanenti. Aggiungete alle noccioline tritate 250 g di Nutella e 70 g di cacao amaro in polvere. Amalgamate il tutto per rendere il composto molto omogeneo. Formate delle palline e su ognuna metteteci una nocciolina intera, poi fatele riposare per almeno 5 ore in frigo. Quindi, sciogliete 150 g di cioccolato fondente, mettetelo su una griglia e fateci colare il cioccolato fuso su ognuna. Mettete i cioccolatini su un vassoio ricoperto di carta forno e fateli addensare in frigo. A questo punto i Baci Perugina fatti in casa sono pronti per essere incartati e regalati. Si conservano fino a 2 settimane, ma credo spariranno in meno tempo!

Il piacere di leggere
di Silvia Gullino

«IL ROMANZO DELL'ANNO» DI GIORGIO BIFERALI

Tra i buoni propositi del 2026, non può mancare la lettura. E allora seguite il consiglio del Caffè Letterario che di libri se ne intende... La scelta è caduta su "Il romanzo dell'anno" di Giorgio Biferale (La Nave di Teseo), una storia tutta da scoprire, proprio come l'anno che verrà. E la notte di capodanno a Roma. Niccolò e Livia litigano per l'ultima volta, si lasciano, lei scappa via in motorino e fa un incidente, scivola sui sampietrini che quella notte sembrano diamanti ed entra in coma. Il nuovo anno comincia così, con Livia distesa a occhi chiusi su un letto d'ospedale e con Niccolò che la va a trovare ogni giorno. Niccolò ha perso entrambi i genitori, vive con Tommaso, il fratello più piccolo, in una casa che confina con quella dei nonni. Lavora per la tv, organizza il palinsesto di un canale dove vanno in onda commedie, serie e sit-com americane. Ma più Niccolò trascorre il suo tempo con Livia, più gli passa la voglia di ridere e di lavorare. Un giorno gli viene un'idea: prende il computer che la madre di Livia ha lasciato in ospedale e decide di scrivere la prima lettera d'amore per raccontare alla sua ragazza



quello che sente, quello che gli succede attorno, nel loro gruppo di amici o in paesi lontanissimi, insomma, tutto quello che lei si sta perdendo di quell'anno. Tra le notizie di cronaca, i terremoti, le elezioni americane, il referendum sulla Brexit, Niccolò prova a raccontarle la realtà, mentre si accorge che il mondo, che insieme a Livia sembrava un posto così familiare, va avanti anche senza di loro. E vero che nulla accade per caso? Esiste l'effetto farfalla? Ha senso cercare una casa anche se sai che non andrai mai ad abitarci? Ci si può innamorare di una persona mai vista prima? L'amore è più forte della paura di morire? Queste sono solo alcune delle domande con cui Niccolò affolla le sue lettere a Livia, mentre piano piano scoprirà che scrivere è l'unico modo per salvarsi dalle paure e dai fantasmi, dal timore dei cambiamenti e che Livia, ancora una volta, sembra l'unica persona in cui cercare tutte le risposte. Dato che la trama è molto lunga, direi che può bastare così. Nel senso che è meglio che sia Niccolò a raccontarvela questa storia. Perché lui ha le parole giuste, quelle che rendono questo libro un concentrato di vita, dolcezza e grandi emozioni.

DISCORING - Rubrica musicale

Giornata mondiale della radio



C'è chi l'ascolta in macchina, chi sotto la doccia, altri persino mentre lavorano. Per alcuni fa da sottofondo durante l'intera giornata. Ai suoi fan sparsi in tutto il mondo annunciamo che il 13 febbraio è la Giornata mondiale della radio. La ricorrenza è stata proclamata nel 2011 dall'Unesco su proposta della Spagna per sensibilizzare il grande pubblico e i media al valore della radio. La Academia Española de la Radio ha anche proposto "Radio Ga Ga" dei Queen, come inno, perché: «È la canzone più rilevante dedicata alla radio della storia della musica moderna». La data si rifà a quel 13 febbraio 1946 quando venne trasmessa la prima trasmissione radiofonica dell'Onu. Solo nel 2012 però le Nazioni Unite istituirono il World radio day. Una giornata che parla molto italiano: è stato infatti Guglielmo Marconi a brevettare la radio il 5 marzo 1896. Secondo l'Onu la radio è la piattaforma per antonomasia dove si dialoga democraticamente ed è il mezzo di comunicazione più diffuso al mondo. I suoi costi contenuti rappresentano il modo più semplice per raggiungere gli individui più vulnerabili e le comunità più isolate. Così facendo tutti possono accedere al dibattito pubblico, qualunque sia il livello di istruzione. Qualche numero. Ci sono più di 2,4 miliardi di ricevitori radio e più di 51 mila stazioni radio in tutto il mondo. Anche nei paesi in via di sviluppo almeno il 75% delle famiglie ha accesso alla radio. Nel 2026 il tema scelto dall'Unesco è "Radio e Intelligenza Artificiale" con l'obiettivo di capire come l'AI possa potenziare il mezzo radiofonico nella creazione e distribuzione dei contenuti. Passano gli anni e anche se ormai si può ascoltare anche dal PC o dallo Smartphone, la radio ha sempre il suo indiscutibile fascino e utilità, come canta Eugenio Finardi: «Con la radio si può scrivere leggere o cucinare. Non c'è da stare immobili seduti a guardare. Forse è proprio quello che me la fa preferire. È che con la radio non si smette di pensare». Quindi, accendere la Radio, a casa, in auto o sul cellulare, sarà il modo migliore per festeggiare la giornata mondiale dedicata a questo strumento che da sempre accompagna la nostra vita.

Silvia Gullino

Diario da Sommariva del Bosco

Un Angelo del cielo si annoiava appollaiato sulla sua nuvola. Cielo sereno, voci angeliche, risate; la bellezza del creato l'avvolgeva dentro, fuori e tutt'intorno, ma l'Angelo pensava: «Però che noia! Chissà laggiù, sulla Terra, che cosa combinano le anime reincarnate; vediamo cosa si può fare per dare un po' di VITA a questo mortorio, sarà pure il Paradiso, ma non succede mai niente». L'Angelo era di una bellezza indefinita, non sarebbe stato possibile attribuirgli un genere: egli era tanto possente, imponente e forte quanto – e forse perfino di più – delicato, gentile, empatico, leggero. Rispondeva al nome di Erziehel. La meravigliosa creatura, fatta di luce e piume, si spostò, con un battito d'ali leggero, presso la grande sala di colonne marmoree bianchissime della Biblioteca Delle Anime e si accinse a consultare il “grande libro”, cercandovi, pagina dopo pagina, i nomi di coloro che si erano prenotati per vivere delle esistenze contemporanee, per potersi incontrare e accompagnare, magari anche solo per pochi passi del proprio cammino terreno, o chissà, forse per l'intero percorso. Scivolò con le dita sulle righe del libro della vita, fino a trovarli: eccoli! Due anime. Due storie: erano passati ormai molti anni dal loro lancio senza paracadute nell'esistenza del quotidiano e per

quell'epoca terrena, se i calcoli erano giusti, le loro strade dovevano essersi già incrociate. In volo pindarico l'Angelo scese fino al livello del mare, sorvolando la zona, dalla quale poteva vedere – non visto – due sagome sedute di schiena, vicine, in silenzio, sotto un grande albero. Un albero. Nel pieno rigoglioso fiorire di primavera, l'albero pareva a tratti un'antica maestosa sequoia secolare, in altri momenti invece, alla luce del tramonto, con i riflessi multicolori intrecciati fra i suoi rami, dava l'idea di un mazzo di fiori, il cui profumo arrivava dentro al cuore di chiunque si trovasse nei paraggi – che immancabilmente ne restava rapito e commosso, com'era accaduto appunto quel tardo pomeriggio alle due anime. Fino a quando anche gli ultimi raggi del sole, portando un rispettoso saluto alla luce del giorno, si eclissarono dietro la collina, tutto restò immerso nel silenzio, immobile e sospeso dentro a un istante di eternità. Soltanto allora LUI, l'anima di genere maschile, si volse e parlò a LEI, l'anima femminile. Rivolgendosi alla giovane donna con il “tu”, come se i due si conoscessero da sempre (totalmente inconsapevole di quanto questo fosse in effetti verità), benché si stessero incontrando per la prima volta in questa vita, LUI le disse: «Scusami, siamo qui



seduti l'uno accanto all'altra da poco meno di due ore, non ci siamo rivolti la parola, eppure a me pare di conoscerti da sempre. Piacere, sono Marco». LEI, aprendo gli occhi, come risvegliata da un sogno lunghissimo dal quale non avrebbe ancora voluto essere strappata, più per gentilezza e per l'educazione che la nonna le aveva impartito che per interesse, rispose: «Ciao, scusami Tu. Sognavo ad occhi aperti e sinceramente non mi ero accorta di non essere qui seduta da sola. Piacere, io sono

Silvia». L'albero, impercettibilmente, mosse i suoi rami verso di loro, per materializzare l'abbraccio dell'Universo a quelle due anime. Milioni di stelle. Quell'UNO, che aveva lavorato incessantemente, dal giorno in cui essi avevano visto la luce, a di-

stanza di molti anni terreni l'uno dall'altra, intendendo le trame delle loro vite, aveva fatto sì che tutto si svolgesse in maniera perfettamente armoniosa, in pieno caos apparente ma ordinato, sincronicamente pianificato affinché quel giorno, in quell'istante di eternità, essi fossero insieme sotto quel cielo.

Il sole era ormai definitivamente tramontato ed ora il cielo sopra di loro si era acceso di milioni di fiammelle, quelle che da sempre gli esseri umani associano ai propri sogni: le stelle. La stessa luce di quelle fiammelle scintillava ora negli occhi di LEI, che, nonostante un leggero disagio dovuto alla for-

ma di educazione ricevuta, per cui – mai dare confidenza agli sconosciuti – si sentiva a CASA, come mai le era accaduto fino a quel preciso istante. L'Angelo non volle disturbare questa quiete perfetta e assoluta e in un soffio di eterno volò via e subito fu come se non fosse mai stato là. Soltanto l'albero lo salutò muovendo leggere le sue fronde alla brezza della sera, mentre le anime, ignare di quella visita celeste, restarono così per un tempo che parve a entrambi lunghissimo, poi dentro a un sussurro, simile a un leggero soffio di vento, fra i rami dell'albero parve loro di udire la parola AMORE... Infine, guardandosi negli occhi, si alzarono e prendendosi per mano, andarono insieme verso la VITA. Oltre l'infinito... Fulminea, una stella cadente illuminò la porzione di cielo sopra le loro teste; era il saluto affettuoso di un Angelo, che ora non si sarebbe più annoiato: aveva una nuova storia d'amore da custodire e proteggere, fino alla fine dei giorni e oltre...

Alessandra Forlani Vaira

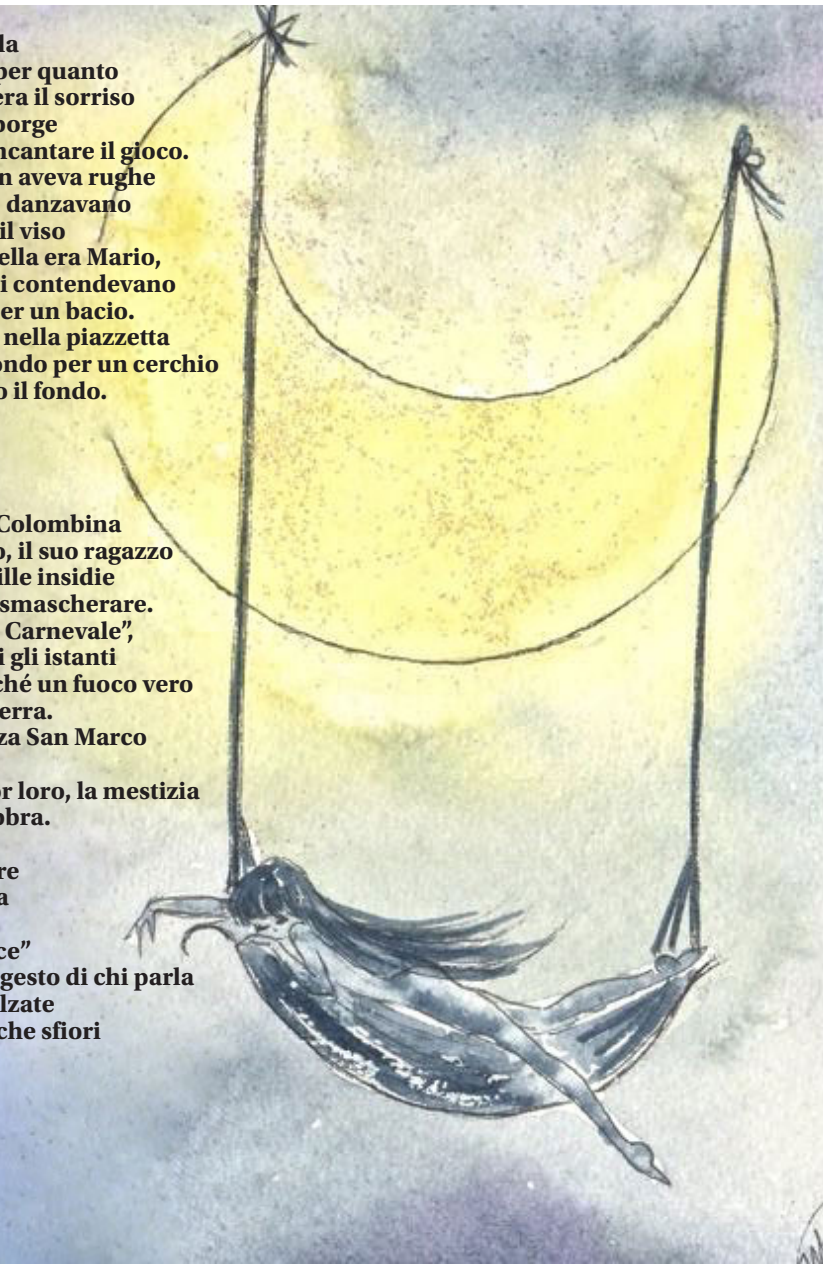
Sacra di San Michele Arcangelo (foto di Valerio Minato)

L'ANGOLO DELLA POESIA

Colombina

Colombina salì sulla gondola e Brighella si fece pensoso per quanto sapeva di lei. La maschera era il sorriso mobile di chi è festoso e lo porge a chi non lo chiede per disincantare il gioco. Ma lei, il volto ripiegato, non aveva rughe di cartone, ma tristezze che danzavano come lacrime oscillanti tra il viso ed i colori sgargianti. Brighella era Mario, il gondoliere, che gli sposi si contendevano per trovare il posto giusto per un bacio. Poteva essere sotto Rialto o nella piazzetta dei Frari. Bastava quello sfondo per un cerchio di maschere che coloravano il fondo.

Li guardava Margherita, la Colombina del nostro tempo con Attilio, il suo ragazzo sul fronte del Libano, tra mille insidie che il tempo non riusciva a smascherare. Le promesse? “Tornerò per Carnevale”, ma laggiù si facevano focosi gli istanti che giungono dal cuore finché un fuoco vero rammentava i fronti della Terra. Margherita e Mario da piazza San Marco si inchinavano alle risate per celare, in cuor loro, la mestizia che ha troppi nomi sulle labbra. Margherita sapeva. Forse avrebbe potuto guarire da quel tarlo che la divorava senza fruscio, o forse no. “Stasera andiamo alla Fenice” gli sussurrò pian piano, col gesto di chi parla a tutti, Brighella e le mani alzate erano l'invito per un canto che sfiori come l'onda la Laguna.



Domani sarebbe stato Martedì Grasso l'ultima sfilata per un giorno che è il traguardo delle illusioni. Ma no! Non era un'illusione Attilio che comparve tra le poltrone! Il giro sulle punte delle danzatrici si fece più rapido adesso che Colombina brillava col vortice della musica. Si trovarono tra le poltrone, più morbide dopo la lunga serata. “La Barcarola” dondolava sul filo della vita che è bella come nel film di Benigni.

Si abbracciarono col gusto di sapersi vivi tra tanta finzione. E risero risero di cuore quando Attilio si fece spavaldo con la maschera di Zorro che parlava con gli occhi a quelli di Colombina non visti nella Felicità.

20/02/2023

Poesia di Bernardo Negro
Disegno di Manuela Fissore

L' Pillole d' Monsù Hyde

Pino Berrino

Ciao amici. Sto ridendo come un pazzo e Jekyll è sgomento, perché fiuta odore di sproloquio. Leggo, che nei confronti dei delinquenti che a Torino hanno cercato di linciare un poliziotto - e per tutti gli altri che hanno distrutto auto, vetrine, marciapiedi - saranno adottati severi provvedimenti, ah, ah, ah. Per intanto ne hanno fermati tre. Uno di questi è agli arresti domiciliari. Oh giudici crudeli! Gli altri due sono liberi, ma con l'obbligo di firma. Immaginate questi poveretti: tutti i giorni andare in caserma a firmare. Ma è atroce, piccoli pargoletti di mamma. Poveri ragazzi, lasciamo che si sfoghino. È stato loro sottratto un immobile occupato abusivamente per anni, piccini va! Se i genitori non hanno loro insegnato che non esiste alcun diritto di rivendicazione su ciò che non ti appartiene, devono farlo i poliziotti crudeli che non si lasciano ammazzare impunemente? Se la storia si ripete, fra qualche anno, questi tizi avranno un ruolo politico profumatamente retribuito. Jekyll dice che devo fermarmi qui, che, anzi, sono già andato oltre. Sì, ha ragione. D'altronde in Italia ci sono problemi di vitale importanza. Il più pesante riguarda il cherubino immortalato sulla parete della basilica che rappresenta il volto della Meloni. Ma vuoi mettere la minaccia di questa qui, dotata di ali, pronta a spiccare il volo? Jekyll dice che hanno già provveduto a cancellare. Meno male: Italia sei salva! Comunque è stato creato un precedente; da un mo-

mento all'altro, le nostre chiese potrebbero arricchirsi di affreschi: San Giuseppe, con il volto di Trump; la Vergine, con quello della Santanché; Re Erode, con il volto di Putin, beh, qui già andiamo meglio. Basta. Lasciamo andare e cerchiamo qualche argomento che ci ri-concigli con noi stessi. Ce l'ho, anche se mi spiace abbinarlo a quanto scritto sopra, ma d'altronde non dovrei temere i contrasti, considerando che questa rubrica si basa appunto su di essi. Giorni or sono ho vissuto una serata meravigliosa, insieme con il mio amico pittore Franco Gotta, al “Teatro del Poi” che ha sede nei locali di “Arte e Danza” di Donatella Poggio. Proprio sua figlia Vittoria Morino, mi ha incantato con un monologo incentrato sul personaggio di Virginia Woolf. Ragazzi, mi sono trovato di fron-



te al talento puro. Lì, davanti al pubblico c'era l'incarnazione della tormentata scrittrice inglese. Non ho mai assistito a un'immedesimazione così intensa. Un'ora e mezza di monologo avvincente. Brava Vittoria. Recitazione a parte, lì, al teatro del poi si respira un'aria suggestiva: Arte a 360 gradi già solo nei colori e nel design dell'ambiente. Grazie a Virginia, ma anche alla sorella Elena Kiki Morino e a mamma Donatella per averci riconciliato con il mondo (dolce risposta al lordume dei centri [A]sociali).

Auguri e colore rosso: il 17 febbraio si festeggia il Capodanno cinese

L'anno del Cavallo di Fuoco

Buon anno del Cavallo! Martedì 17 febbraio 2026 la Cina saluterà l'anno del Serpente di Legno e darà il benvenuto all'anno del Cavallo di Fuoco.

Nell'oroscopo cinese, il cavallo è considerato un segno di grande energia, dinamismo e instabilità creativa. Il fuoco invece ne amplifica l'intensità, rendendolo emblema di un tempo che non ammette immobilità.

Un simbolismo che risuona tanto anche da una prospettiva più orientata alla vita individuale. L'energia del Cavallo di Fuoco invita a guardare all'accelerazione non come un'imposizione esteriore, ma come un'occasione per incanalare intenzioni e decisioni con maggiore lucidità.

Capodanno lunare

La Festa di primavera o Capodanno lunare, nota alle nostre latitudini con il nome di Capodanno Cinese, ha per la Cina un valore simile a quello che in Occidente assume il Natale. Se in Occidente festeggiamo sempre il capodanno nella notte del 31 dicembre, il capodanno cinese si basa sul calendario lunare e si sviluppa, appunto, seguendo le fasi lunari. Ogni anno cade dunque in un giorno e con un segno zodiacale diver-



so. Per capirsi: i segni zodiacali asiatici non vengono assegnati a seconda del periodo dell'anno in cui si nasce, ma in base all'anno.

Zodiaco cinese

Lo zodiaco cinese si basa su un ciclo di 12 anni, ognuno dei quali è associato a un animale: topo, bue, tigre, coniglio, drago, serpente, cavallo, capra, scimmia, gallo, cane e maiale. Questi animali

rappresentano archetipi ed energie uniche e sono influenzati da 5 elementi fondamentali: legno, fuoco, terra, metallo e acqua. La combinazione di animale ed elemento definisce le caratteristiche pre-

Tra riti propiziatori, leggende e antiche tradizioni

dominanti di un anno specifico.

Dove si festeggia

Ogni anno circa 2 miliardi di persone in tutto il mondo, molte delle quali nell'est e nel sud-est asiatico, oltre alle nutrite co-

munità della diaspora sparse in tutto il mondo, celebrano il capodanno lunare. Viene festeggiato in Cina, Bhutan, Corea, Malesia, Filippine, Taiwan, Indonesia, Singapore, Mongolia, Nepal, Brunei e

Vietnam. Non viene invece festeggiato in Giappone, che ha abbandonato la tradizione nel 1873. Piccola curiosità: nella prefettura di Okinawa si continua a festeggiare in corrispondenza al capodanno lunare.

Le origini

Nell'antico calendario cinese (che risale al 2637 a.C.) i mesi iniziano con il novilunio (la Luna piena) ed il capodanno coincide con la seconda Luna nuova dopo il solstizio d'inverno, il che significa che può cadere tra il 21 gennaio ed il 20 febbraio del calendario gregoriano (il nostro). Ogni anno è associato ad uno dei 12 animali legati allo zodiaco, in rotazione ciclica.

Leggenda

Secondo la mitologia cinese la Festa di primavera affonda le radici nella leggenda del mostro Nian, un demone che esce dalla propria tana una volta all'anno per nutrirsi di esseri umani. Il Nian è però terrorizzato dai rumori e dal colore rosso, motivo per cui durante i festeggiamenti la tradizione vuole che si intonino canti, si faccia ampio uso di fuochi d'artificio e del rosso, presente negli addobbi e nelle decorazioni.

Come si festeggia?

Prima di tutto vestendosi di rosso, che porta fortuna.

In Cina le feste durano più giorni e si fanno in famiglia anche trasferendosi a trovare i parenti. La cena con tutta la famiglia è il centro della tradizione, occasione in cui ci si scambiano doni, denaro e decorazioni, rigorosamente avvolti in carta rossa. Le case in cui si celebra il Capodanno sono riconoscibili grazie agli addobbi, anch'essi rossi, apposti alle porte o ai portoni.

Vigilia

Come da tradizione dopo l'accurata pulizia delle case per scacciare la sfortuna, si preparano alcuni piatti considerati portafortuna. Si mangia il pesce e si decora tutto di rosso, per attirare ricchezza, si usano cibi sferici come le arance, simbolo di eternità. Si mangiano anche spaghetti lunghissimi simbolo di lunga vita, cibi ripieni di prosperità, come ravioli o palline di riso con cuore di sesamo e si chiude con i dolcetti TangYuan.

Festa delle Lanterne

Le celebrazioni del Capodanno Cinese si concluderanno il 3 marzo con la Festa delle Lanterne, una ricorrenza che deve il suo nome alla tradizione di accendere lanterne colorate dopo il calar del sole e nella quale si ammira la Luna piena.

Silvia Gullino

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO

**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori**

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084



Il 15 febbraio ricorre il 128° anniversario della nascita del principe della risata, narrato anche da Arpino

Buon compleanno a Totò

Totò: basta la parola. Il 15 febbraio si celebra l'anniversario della nascita del grande attore Antonio De Curtis. Era il 1898 e nella bella Napoli veniva al mondo una stella della comicità italiana, destinata a diventare una celebrità del cinema e del teatro.

La sua grandezza è narrata anche dallo scrittore braidese Giovanni Arpino che aveva un antico rapporto di stima con l'artista partenopeo. Ne abbiamo traccia al Caffè Letterario di Bra con il libro "Lettere scontrose" (Minimum Fax), dove sono raccolte decine di articoli di una rubrica che Arpino pubblicò sul settimanale "Tempo" a metà degli anni '60. Tra queste lettere picaresche, ce n'è una in cui il giornalista piemontese avrebbe desiderato vedere Antonio De Curtis commentatore per la Rai.

In "Totò, pater et magister", lo scrittore rammentava, tra l'altro, che «Lei, come Totò, è un formulario dell'arte comica, una ricetta, un instancabile robot, una pillola esilarante da trangugiare nel grigio del vivere quotidiano». Aggiungendo: «Se il nostro Paese fosse più civile, più ordinato, più sempli-



Dal Caffè Letterario di Bra e dagli Uomini di Mondo

ce da vivere, più rispettoso di se stesso, anche la sua posizione come Totò, dico sarebbe diversa».

Una «Sua smorfia - proseguiva Arpino - potrebbe aiutarci a mettere nel giusto quadro una tiritera dell'onorevole Moro o la questione degli alberi abbattuti dall'Anas. Questo è quanto meritava il suo Totò: un agire concreto, un calarsi nelle verità spicciole per tirarne fuori, alla lunga, di grandi e di comuni». L'articolo commosse moltissimo Totò, che volle ringraziarlo con una lettera, oggi conservata dal figlio di Arpino, Tommaso. Quel Totò, affermava Giovanni Arpino, che «Ha disegnato un italiano-tipo che non ha nulla a che fare con le caricature dei comici più correnti. Lei ha colto un italiano che non ha bisogno di essere trafitto nei suoi difetti più vieti. A me è sempre piaciuto, tra le righe, il suo italiano figlio della burocrazia, che parla del linguaggio da ufficio, che è matto ma a

suo modo inserito in un sistema giuridico ben preciso, dove esistono gli avvocati, le corte d'assise, le preture, i carabinieri, gli ospedali, la carta bollata, gli uscieri, i controllori dei vagoni letti, le guardie civiche, i metronotte, i portinai, insomma tutta la gerarchia temporale di una vita civile che si dipana a fatica».

E proprio per far conoscere alle generazioni future tutte le peculiarità umane ed artistiche del principe De Curtis, narrate da Arpino, oltre al Caffè Letterario di Albedro, si muove Danilo Paparelli, presidente degli Uomini di Mondo, l'associazione con più di 15mila iscritti che hanno svolto il servizio militare a Cuneo.

Antonio Griffo Focas Flavio Angelo Ducas Comneno Porfirogenito Gagliardi De Curtis di Bisanzio (questo il suo vero nome), da solo o in tandem con prestigiosi colleghi come Macario, Aldo Fabrizi, Nino Manfredi e Peppino De Filippo, ha gi-

rato film che rimarranno nella storia. Ricordiamo: Totò, Peppino e... la malafemmina; Miseria e nobiltà; La banda degli onesti; Guardie e ladri; Totò a colori; Signori si nasce; Un turco napoletano; I tartassati; I soliti ignoti; L'oro di Napoli. E tanti altri successi, che ancora oggi hanno appeal anche tra le giovani generazioni. Oltre l'attore, va ricordato anche l'uomo: un gran signore, sempre impegnato in opere di beneficenza, come la distribuzione di denaro e pacchi dono ai poveri, oppure come grande poeta e scrittore di opere di successo.

Una compagnia comica, ma colta, capace di illuminare i salotti italiani con i suoi «Ma mi faccia il piacere!», senza bisogno di alcuna volgarità, perché «Signori si nasce», e lui lo nacque, modestamente.

Silvia Gullino

In foto a Napoli la casa dove nacque Totò

Ricorre il 17 febbraio, tutto su questi animali magici e affascinanti

Festa nazionale del Gatto

Il 17 febbraio è la Festa del Gatto, una giornata italiana dedicata agli amici felini. Una data che si affianca alle tante altre giornate dedicate al gatto e che si svolgono in tutto il mondo. Infatti tra pochi giorni, il 22 febbraio, sarà la Giornata del Gatto in Giappone, mentre il 1° marzo saranno gli Stati Uniti a celebrare l'amico animale. L'altra data importante da ricordare se siete amanti dei gatti è l'8 agosto quando si svolge l'International Cat Day e tutto il mondo celebra il gatto.

La festa vuole essere pure un'occasione per raccontare l'impegno di tante associazioni in prima linea per gli amici a quattro zampe in cerca di una nuova vita e per ribadire l'importanza delle adozioni, fatte col cuore e consapevolezza.

La Festa Nazionale del Gatto è nata nel 1990, grazie ad una proposta della giornalista Claudia Angeletti, che sulla rivista Tuttogatto chiese ai suoi lettori di scegliere un giorno adatto per celebrare queste simpatiche creature. Tra i numerosi suggerimenti, fu adottato quello di una signora, Oriella Del Col, che propose febbraio, mese del segno zodiacale dell'Acquario, che da sempre incarna gli spiriti liberi e indipendenti: proprio come i gatti. Inoltre febbraio è considerato il mese delle streghe e i gatti sono spesso associati alla loro mitologia.

Ma perché proprio il 17 febbraio? Naturalmente per sfatare la leggenda che vede questo numero come portatore di sventura. Stessa sorte che nel Medioevo le superstizioni popolari attribuivano all'animale, specialmente se di colore nero. La triste fama del nume-



ro 17 deriva dall'anagramma del numero romano che da XVII si trasforma in "VIXI" ovvero "sono vissuto", di conseguenza "sono morto". Questa non vale per i gatti che, invece, possono vivere diverse volte: 17 diventa quindi "1 vita per 7 volte".

Il gatto nell'antichità

Il gatto è un animale amato dall'uomo fin dall'antichità. Gli egiziani lo avevano divinizzato, la dea Bastet era un simbolo di fecondità metà donna e metà felino. In Grecia c'era un mercato dedicato ai gatti della città di Atene, tra i Romani erano inizialmente riservati alle classi più agiate per poi diffondersi a tutta la popolazione. Pratica-

mente da sempre i gatti fanno parte della vita dell'uomo. Si racconta che pure Maometto avesse un gatto e che per non svegliare la sua gattina, addormentata sulla manica della sua vestaglia, si fece tagliare parte della veste per potersi alzare. Nel Medioevo, invece, il gatto perde il suo status di animale amato. I manuali degli inquisitori, infatti, accostavano la figura del gatto a quella malefica della strega, accusata spesso di tramutarsi proprio in felino. Celebre è il processo alla strega Mat-teuccia da Todi, che nel XV secolo fu arsa viva con l'accusa di aver compiuto maclochi e di aver volato fino a Benevento con le sembian-

ze di una gatta nera. Ma oggi, per fortuna, il gatto è un animale amatissimo.

I gatti fanno bene alla salute

Come ogni convivenza con un animaletto, anche i gatti fanno bene al cuore. Sono animali molto territoriali e comunicano con il loro padrone attraverso le espressioni del muso e con il movimento della coda, le fusa, i soffi e i ringhi, ed in caso di conflitto con i graffi. Oltre ad essere patiti della pulizia i gatti passano all'incirca 18 ore al giorno a dormire. Secondo un'ultima ricerca scientifica, accarezzare i gatti aiuta nella produzione dell'ormone della felicità, il che ridurrebbe il rischio di malattie

cardiovascolari. I gatti fanno bene alla salute dell'uomo. Oltre ad avere un potere psicoterapeutico ampiamente riconosciuto, queste piccole creature vibranti sono in grado anche di migliorare la salute fisica dell'uomo. Grazie alle loro fusa, che emettono frequenze sonore simili agli ultrasuoni usati in alcune terapie mediche, in grado di migliorare la nostra circolazione sanguigna. Gra-

zie alla loro saliva, che contiene proteine che rinforzano il nostro sistema immunitario. E grazie all'indiscutibile potere calmante che svolgono sul nostro sistema nervoso.

I gatti e l'arte

Compagni insostituibili nelle case e nei cuori, i gatti sono dotati di un fascino irresistibile, a cui non sono rimasti indifferenti poeti, artisti e scienziati. Dal leggendario Freddie Mercury

a Margherita Hack, dal premio Nobel per la Letteratura Doris Lessing al cantante britannico David Bowie, passando per Pablo Neruda, Fernanda Pivano e Anna Magnani. Per non parlare dei cartoni animati: alzi la mano chi non conosce Garfield, Silvestro, Top Cat, Tom, Felix, Duchessa, Minou, Bizet e Matisse de "Gli Aristogatti" o il mitico Gatto con gli stivali di Charles Perrault. A tutti, auguri amici!

Silvia Gullino

La Festa del gatto, vista dal pittore braidese Franco Gotta



PALLAVOLO FEMMINILE

Bra sconfitta nel recupero: a Livorno finisce 2 a 1 per i toscani

Alessandro Marini

Nel tardo pomeriggio di domenica è andata in scena lo scontro salvezza tra i padroni di casa del Livorno, quattordicesimi, e la compagine cuneese del Bra, sedicesima, ma distante solo un punto. Un primo tempo privo di emozioni che vede il primo tiro della partita per il Livorno al 13° minuto, grazie a un lancio lungo per Di Carmine che da fuori area non sorprende un attento Renzetti. Al 41° la prima azione per il Bra che dagli sviluppi di calcio d'angolo costringe Seghetti a sporcarsi i guanti respingendo un cross con i pugni. Al rientro in campo da-

gli spogliatoi la partita cambia subito faccia e al 6° minuto della ripresa dal capitano Federico Dionisi trasforma in gol una punizione da fuori area che supera la barriera e trafigge Renzetti. Sulle ali dell'entusiasmo il Livorno è ancora pericoloso con un tiro da fuori di Di Carmine che esce di poco.

Al 65° ancora un'azione clamorosa per i padroni di casa che da cross trovano il Tosto liberissimo davanti al portiere che colpisce il pallone al volo, ma spara alto. Tuttavia, il guardialinee segnala fuorigioco.

Al 68° bella combinazione tra Di Carmine e Dionisi che però, in acrobazia, non trova la porta. All'83° altra occasione



ghiottissima per il Livorno di raddoppiare. Lia perde il pallone a centrocampo, Malagrida serve di Carmine che però si fa ipnotizzare da

un super Renzetti. Gol sbagliato e gol subito. A quattro dal novantesimo è il Bra a segnare il gol che vale il pareggio nel primo tiro in

porta di tutta il match. Sgarzerla e La Marca dialogano al limite dell'area difesa dai toscani e su un cross trovano Giorgio Lionetti

che da due passi spinge in porta il pallone su un'uscita non impeccabile di Seghetti. La panchina del Bra esulta per un gol che può essere importantissimo.

Il Livorno allora riattacca a testa bassa per trovare il gol che varrebbe i 3 punti.

E al 92° sul cross di Malagrida si avventa Panaioli, ma Renzetti è bravo e respinge, ma è proprio sulla respinta che Di Carmine trova il gol vittoria, il settimo nelle ultime 10 partite e fa esplodere il «Picchi». Per il Bra la prossima partita sarà contro il Guidonia Montecelio che si disputerà nella serata del 12 febbraio: un'altra occasione per inseguire il sogno salvezza senza passare per

il play out.

Classifica di Serie C girone B

1. Arezzo 56 punti; 2. Ravenna 49 punti; 3. Ascoli 46 punti; 4. Juventus Next Gen 36 punti; 5. Pineto 36 punti; 6. Campobasso 33 punti; 7. Vis Pesaro 31 punti; 8. Pianese 31 punti; 9. Ternana 30 punti; 10. Guidonia Montecelio 29 punti; 11. Gubbio 29 punti; 12. Athletic Carpi 28 punti; 13. Livorno 28 punti; 14. Forlì 26 punti; 15. Sambenedettese 24 punti; 16. Bra 24 punti; 17. Perugia 23 punti; 18. Torres 20 punti; 19. Pontedera 16 punti.

Foto Crsitiano Forte A.C. Bra

GRAZIE AL BANDO «SPAZI BELLI» DELLA FONDAZIONE CRC

Dogliani: 35 mila euro per riqualificare il palazzetto dello sport comunale

Il VBC Dogliani si prepara a trasformare il palazzetto dello sport comunale della cittadina doglianesa con un ambizioso piano di riqualificazione del valore di 35.000 euro, reso possibile dalla vittoria del bando «Spazi belli» promosso dalla Fondazione CRC. Un intervento che testimonia l'impegno della società sportiva verso il bene comune e che porterà benefici non solo alla pallavolo, ma all'intera comunità: dalla scuola alle altre associazioni che utilizzano quotidianamente la struttura. I primi frutti del progetto sono già visibili: nell'estate 2025 è stato completato il recupero e la riqualificazione del magazzino

interno, da anni in disuso, ora trasformato in una moderna sala pesi. Il lavoro è stato svolto a quattro mani da VBC Dogliani e Pallacanestro Farigliano, simbolo di una collaborazione che già trova traccia evidente nelle passate stagioni.

Nei prossimi 18 mesi seguiranno interventi mirati a migliorare funzionalità, comfort e sicurezza dell'intero impianto, tra i quali:

- Nuovo impianto di illuminazione a LED per tutta la struttura: area di gioco, tribune e spogliatoi, con evidenti vantaggi in termini di efficienza energetica e qualità della luce;
- Ammodernamento delle at-

trezzature dell'area di gioco, tra cui tabellone segnapunti, tavolo giudici e panchette;

- Riqualificazione degli spogliatoi con nuovi arredi e tinteggiatura completa;
- Installazione di un impianto audio moderno e funzionale;
- Arrendi minori funzionali a rendere più accogliente l'intera struttura;

Tutti gli interventi sono realizzati con l'avallo e in stretta collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Dogliani. «Siamo profondamente soddisfatti che il nostro progetto sia stato ritenuto idoneo e abbia vinto il bando», dichiara Stefania Mancardi, presidente del VBC Dogliani. «Si tratta di un

impegno molto importante per una piccola società come la nostra, ma siamo più che orgogliosi di realizzarlo per la nostra comunità. Non stiamo investendo solo nella pallavolo, ma in uno spazio che appartiene a tutti: ai ragazzi delle scuole che qui fanno educazione fisica, alle altre associazioni sportive, alle famiglie. Crediamo fermamente che lo sport sia uno strumento di crescita collettiva e che prendersi cura degli spazi comuni significhi prendersi cura del futuro della nostra città. Questo progetto rappresenta la dimostrazione concreta che anche una piccola realtà associativa può fare la



differenza quando c'è passione, visione e senso di responsabilità verso il territorio.» Il progetto del VBC Dogliani si inserisce perfettamente nella filosofia del bando «Spazi belli» della Fondazione CRC, che valorizza quegli interventi capaci di migliorare la qualità della vita collettiva attraverso

la riqualificazione di spazi pubblici e di uso comune. Il palazzetto rinnovato diventerà un punto di riferimento ancora più importante per lo sport, l'educazione e l'aggregazione sociale nel territorio di Dogliani.

La sede della fondazione Crc

ATLETICA ROATA CHIUSANI

Buoni risultati per Coppola e Alluto

Prova superlativa per il lunghista dell'Atletica Roata Chiusani, Luca Coppola, presente ai Campionati Italiani Juniores/Promesse Indoor in scena ad Ancona Sabato 7 e Domenica 8 Febbraio.

Coppola, al 1° anno in categoria, si classifica 6° U23 siglando il nuovo PB con la misura di 7,16m. Ad accompagnare il Tecnico Gri-
seri.

A Padova, invece, è stato registrato il Personal Best alle prove Indoor del 7 e 8 Febbraio per il portacolori dell'Atletica Roata Chiusani, Pietro Alluto, che chiude i 1500m in 4'12»39, mancando per soli 39 centesimi il minimo di qualificazione per i Campionati Italiani Allievi. Il nuovo PB sui 1500 si aggiunge a quello sui 3000m, 9'36"73, stabilito sempre a Padova nello scorso fine settimana.

In foto Luca Coppola e Pietro Alluto



NOTIZIE IN BREVE

Bra si conferma al vertice dell'hockey su prato italiano

Bra si conferma ai vertici dell'hockey su prato italiano. Dopo la duplice vittoria a novembre della Coppa Italia, in questo week end tanto la squadra femminile dell'Hockey Lorenzoni quanto la squadra maschile dell'HC Bra si sono aggiudicate lo scudetto indoor 2025/2026. Così facendo, l'HC Bra diventa la prima squadra in assoluto a conquistare la stella per i 10 scudetti in campo maschile.

Da Palazzo civico arrivano le congratulazioni dell'Amministrazione comunale: «Siamo davvero felici per questo splendido risultato, che conferma il valore assoluto delle squadre braidesi», dichiarano il sindaco Gianni Fogliato e l'assessore allo sport Francesco Matera. «Dobbiamo ringraziare l'Hockey Lorenzoni e l'HC Bra perché da tanti anni danno lustro alla nostra città a livello nazionale e internazionale».



SERIE A DI PALLAVOLO

La Honda Cuneo Granda Volley cade contro Chieri

LA Honda Cuneo Granda Volley cede nel derby contro la Reale Mutua Fenera Chieri '76 dopo aver lottato con le unghie e con i denti per tre parziali molto tirati. Tuttavia non basta il cuore delle Gatte per portare via punti importanti dal Pala Fenera.

1° set

Avvio di primo set in cui regna l'equilibrio: 8-7 Chieri. Quindi nel cuore del parziale le padrone di casa trovano un break prezioso, allungando sul +4 (16-12). Nel finale le Gatte provano a rientrare, ma Chieri chiude il set sul 25-19.

2° set

Secondo set di grandi emozioni: partono meglio le Gatte (5-8), ma Chieri rientra subito (8-8). Il cuore del parziale viaggia con costante equilibrio (15-16), prima che Cuneo trovi un break pesante: 17-20. Tuttavia nel finale le padrone di casa alzano il livello, por-



tando il parziale ai vantaggi e prendendosi 26-24.

3° set

Il terzo parziale vede Chieri partire forte (8-4), ma Cuneo rientra subito: 9-9. Dopodiché le padrone di casa sono brave ad allun-

gare nella fase centrale del set, andando sul +5 (20-15). Il finale però regala spettacolo, con le Gatte che rientrano sul 23-23: si va ai vantaggi ed ancora Chieri a spuntarla, prendendosi set (27-25) e partita (3-0). «Siamo riuscite a fare una partita di lotta e si è vista la

voglia di combattere su ogni pallone - ha commentato Agnese Cecconello su VbTV - Oggi, nonostante qualche errore, abbiamo messo qualcosa in più, trovando una buona prestazione. Conoscevamo la loro forza e sapevamo che sarebbe stato difficile met-

terle in difficoltà. C'è rammarico per non aver trovato punti, ma ci sono comunque sensazioni positive».

Reale Mutua Fenera Chieri '76 3-0 Honda Cuneo Granda Volley (25-19, 26-24, 27-25)

NOTIZIE IN BREVE

Daniele Michi campione provinciale del campionato Ac Cuneo 2024

Daniele Michi, di Montelupo Albese, è il campione provinciale assoluto del campionato provinciale sport automobilistico 2024 organizzato dall'Automobile Club Cuneo. L'incoronazione è avvenuta nella serata di giovedì 5 febbraio presso la nuova sala conferenze dell'Automobile Club Cuneo. Nel corso dell'appuntamento sono stati omaggiati 20 sportivi che hanno gareggiato e ottenuto risultati a livello nazionale nelle gare delle seguenti discipline: rally, slalom, velocità in salita, autostoriche. A consegnare i riconoscimenti sono intervenuti tra gli altri i vertici dell'Automobile Club Cuneo, rappresentato dal presidente Francesco Revelli, dal direttore Giuseppe De Masi, dai consiglieri Pier Giorgio Olivero, Roberto Rolfo e Giuliano Sacchetto e dal fiduciario sportivo provinciale Simone Meneghetti. È intervenuto anche il presidente dell'Asd La Granda ufficiali di gara Ac Cuneo, Mauro Ruaro. Al termine delle premiazioni sono state consegnate delle targhe a Enrico Merenda, Claudio Pozzi, Ezio Adamo e Simone Meneghetti a ringraziamento della collaborazione prestata per l'organizzazione del centenario della corsa automobilistica Cuneo - Colle della Maddalena, iniziativa voluta dall'Automobile Club Cuneo e svoltasi il 7 e 8 giugno 2025. «Nel corso dell'anno saranno organizzati ulteriori momenti di riconoscimento dedicati allo sport automobilistico provinciale - hanno sottolineato i vertici dell'Automobile Club Cuneo -. In particolare, la premiazione dei piloti e dei navigatori protagonisti del Campionato Provinciale 2025 sarà inserita all'interno del panel di eventi celebrativi del Centenario».

UNA NAZIONE CON UNA GRANDE PASSIONE, CULTURA E TRADIZIONE CICLISTICA

La Danimarca sarà il paese ospite della Fausto Coppi 2026

Sarà la danimarca il paese ospite ufficiale alla 37ª edizione della Granfondo internazionale La Fausto Coppi Generali. Un riconoscimento speciale per una nazione che da sempre vanta una profonda cultura ciclistica e una solida presenza nel panorama del ciclismo internazionale.

La Granfondo La Fausto Coppi Generali è una delle granfondo più iconiche del calendario italiano e internazionale, dedicata alla memoria del Campionissimo Fausto Coppi. Ogni anno porta a Cuneo oltre 2800 ciclisti provenienti da più di 40 Paesi. L'edizione 2026 si terrà il prossimo 28 giugno con partenza dalla centralissima Piazza Galimberti e rappresenterà un appuntamento imperdibile per gli appassionati di ciclismo di tutto il mondo. In qualità di paese ospite la Danimarca rivestirà un ruolo centrale all'interno della manifestazione. Nel villaggio di partenza, sarà allestita un'area dedicata dove sarà possibile scoprire iniziative culturali, sportive e promozionali legate al ciclismo e agli ambiti di eccellenza del paese. Tra gli appuntamenti principali è prevista la presenza di Peter Taksøe-Jensen, Ambasciatore di Danimarca in Italia, con momenti istituzionali e di incontro con il pubblico. Inoltre, durante i giorni dell'evento saranno attivate numerose iniziative volte a dare risalto a questa importante collaborazione tra l'organizzazione della granfondo, le istituzioni del territorio e quelle danesi, con attività dedicate, legate a di-

versi ambiti, non solamente sportivi. La scelta di un paese ospite è una tradizione consolidata per La Fausto Coppi Generali. Nell'edizione 2025 era stata l'Argentina ad assumere questo ruolo, contribuendo a rafforzare importanti connessioni internazionali e a valorizzare legami tra territori e cultura ciclistica. Già nel 2019 la granfondo internazionale di Cuneo aveva inaugurato quello che è diventato un evento atteso da tutto il Nord Ovest con l'Olanda come primo ospite. Quell'anno piazza Galimberti si era vestita di arancione in omaggio al Paese dei tulipani. Anche per l'edizione 2026 la Danimarca è destinata a portare un valore aggiunto unico all'evento. La Danimarca è riconosciuta in tutto il mondo per la sua forte cultura ciclistica e per strutture che favoriscono la mobilità su due ruote. In molte città danesi la bicicletta è parte integrante della vita quotidiana, con infrastrutture dedicate e una comunità ciclistica vivace e attiva. Il paese è anche sede di importanti realtà e iniziative legate al ciclismo e alle politiche di mobilità sostenibile, oltre ad avere una federazione ciclistica particolarmente influente nel



Da sinistra l'Ambasciatore di Danimarca Peter Taksøe-Jensen e Davide Lauro, presidente ASD Fausto Coppi

panorama internazionale. «Siamo onorati di accogliere la Danimarca come paese ospite dell'edizione 2026 della Granfondo La Fausto Coppi Generali - dichiarano gli organizzatori Davide Lauro ed Emma Mana, Presidente e Vicepresidente di Asd Fausto Coppi on the road - Questo riconoscimento premia una nazione con una cultura ciclistica straordinaria. Siamo entusiasti di costruire insieme un'esperienza che unisca passione sportiva e relazioni internazio-

nali». «È un grande onore per la Danimarca essere il paese ospite della Granfondo internazionale La Fausto Coppi Generali, un evento che riflette valori centrali per il nostro Paese: la promozione della mobilità sostenibile, la salute, la passione per la bicicletta e lo spirito di comunità. In Danimarca il ciclismo è parte integrante della vita quotidiana e rappresenta uno strumento chiave per migliorare la qualità della vita e ridurre l'impatto ambientale. Questa col-

laborazione rafforza il legame tra Danimarca e Italia, unite dalla visione di uno sport che valorizza le persone, i territori e un futuro più sostenibile» ha dichiarato Peter Taksøe-Jensen, Ambasciatore di Danimarca in Italia. La collaborazione con la Danimarca per l'edizione 2026 rappresenta un passo ulteriore nel progetto di internazionalizzazione de La Fausto Coppi Generali e nella celebrazione della bicicletta come simbolo di cultura, sport e sviluppo sostenibile.

NOTIZIE IN BREVE

B2: Libellula sconfitta dalla capolista

Dopo la pausa, il campionato di Serie B2 c'è ripartito il 7 febbraio con la prima giornata del girone di ritorno e per la Libellula Banca CRS trasferta sul campo della capolista Volley Network's Satinox Varese. L'avvio di gara è tutto a favore delle Libellule, che entrano in campo con grande determinazione e un ritmo alto, sorprendendo le padrone di casa. Il break iniziale è netto (10-2), con una fase di gioco in cui Bra sbaglia poco e trova anche qualche episodio favorevole, allungando fino al 12-4. Satinox reagisce progressivamente, riducendo lo svantaggio fino al 14-10 e poi agganciando la parità sul 18-18. Da qui il set scorre sul filo dell'equilibrio, con scambi intensi e continui cambi di fronte: la Libellula resta in partita fino alla fine, ma nel finale più lucido è Varese, che chiude 27-25 dopo un parziale giocato con grinta e personalità dalle ospiti. Nel secondo set l'inizio è più contratto per Bra, ma l'andamento resta punto a punto fino all'8-6. Una serie di errori e alcune ingenuità consentono però a Satinox di prendere margine e di allungare con decisione. La Libellula fatica a ritrovare continuità, mentre le padrone di casa chiudono il parziale 25-13. Il terzo set segue un copione simile, con Varese che mantiene il controllo del match fin dalle prime battute. Le Libellule provano a restare agganciate alla partita, ma non riescono a trovare lo spunto per invertire l'inerzia del parziale, che si chiude senza reali possibilità di rimonta. Il prossimo appuntamento è previsto per sabato 14 febbraio alle 20:30, presso l'impianto Comunale di Bra, contro la Finimpianti GP Rivarolo Volley.

Formazione:
Amalia Carnevale, Giorgia Anselmo, Lara Rubini, Giorgia Dalmazzo, Ginevra Sonno, Valeria Barletta, Nicole Operti, Maria Buffa, Ginevra Binello, Beatrice Gatti, Viola Bertorello (L1).
I Allenatore: Gianluca Micozzi

Risultato finale:
Volley Network's Satinox Varese - Libellula Banca Crs 3-0 (27-25, 25-13, 25-14)

Nella semplicità del suo Cuore è mancata all'affetto dei suoi cari

MARGHERITA CAPRA ved. CHIESA
di anni 93

nei giorni del lutto sono presenti:
i figli **RENATO** con Barbara
SARA con Dario
i nipoti Aurora con Gabriele, Paolo con Maria Rita,
Lorenzo con Ghera e la piccola Celeste
il fratello Mario con Luciana
e i parenti tutti.

Si potrà far visita presso la Casa del Commiato mercoledì in orario 10.30 - 14.30/18.30

Il Funerale avrà luogo in BRA Giovedì 12 Febbraio alle ore 10 nella Parrocchia di San Giovanni Battista.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 9.45.
Dopo le esequie la cara **RITA** verrà accolta nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18 alla Casa del Commiato.

Nella discrezione serena in cui si è svolta tutta la sua esistenza si è spenta

MAGGIORINA VALORZI ved. BORDINO
di anni 86

nei giorni del lutto sono presenti:
i figli **LIVIO, ORNELLA, PIERCARLA, TIZIANA**
EZIO e SERGIO con le rispettive famiglie
ed i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in NEIVE-Borgonovo Giovedì 5 Febbraio alle ore 15 nella Parrocchia di San Giuseppe.
Partendo dall'Ospedale Santo Spirito di BRA alle ore 14.15.
Dopo le esequie la cara **MAGGIORINA** verrà accolta nel cimitero di NEIVE.
La Veglia di Preghiera sarà celebrata Mercoledì alle ore 20.30 in Parrocchia.
Un ringraziamento particolare al Personale dell'Ospedale di Ventura e dell'Ospedale di Bra.
A presto tutti in partecipazione e solidarietà.

Con la forza ed il coraggio con cui ha saputo affrontare la vita, ha compiuto il passo estremo verso la pace

PALMA CAVALLERO in BOTTO
di anni 84

nei giorni del lutto sono presenti:
il marito **GIUSEPPE**
il figlio **Florenzo** con la moglie Anna Rita
i nipoti **Elisa e Cristian**
i fratelli e i parenti tutti.

Il Funerale avrà luogo in BRA Giovedì 12 Febbraio alle ore 15 nella Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo.
Partendo dalla Casa del Commiato "Luce di Speranza" Via Don Orione 77/a alle ore 14.45.
Dopo le esequie la cara **PALMA** verrà accolta nel cimitero di BRA.
Il Santo Rosario sarà recitato Mercoledì alle ore 18.30 nella Parrocchia di Sant'Antonio Martire.
Un ringraziamento particolare al Dottor Giovanni Bonaldi ed al Personale tutto dell' A.D.I. per l'assistenza prestata.

Ringraziamento

I figli e i parenti tutti della cara

MARIA TOSETTO ved. COLTRO
ringraziano di cuore quanti in vari modi e
con sensibilità hanno partecipato al loro dolore.

La Santa Messa di trigesima sarà celebrata in BRA:
Domenica 22 Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Anniversario

"La luce che illuminava la tua vita risplende nell'eternità"

ERNESTINA LETTIERI ved. CAIRONE
2025 - 2026

Nel pensiero di ogni istante, continuiamo a vivere attraverso
il dolce ricordo dei meravigliosi giorni trascorsi insieme.
I familiari tutti ricordandola.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Sabato 21 Febbraio alle ore 17.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Anniversario

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori cara

FRANCESCA CHIAVAZZA ved. BOTTACIN
2025 - 2026

Ci manchi ogni giorno, ma sappiamo che dal cielo continuerai
a vegliare su di noi, con lo stesso amore di sempre.
Ti ricordiamo con infinito affetto, i tuoi figli e nipoti.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in SANFRE':
Sabato 21 Febbraio alle ore 18 nella Chiesa dei Battuti Neri.

Anniversario

Nel quinto anniversario della scomparsa di

LUIGI TIESI
2021 - 2026

i familiari
lo ricordano con rimpianto profondo
a quanti l'amarono e lo conobbero.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 22 Febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario - Bescurone.

Anniversario

E' passato un anno e sembra ieri che

LORENZO MESSA
2025 - 2026

ci ha lasciati ma il ricordo è sempre uguale.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 22 Febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario - Bescurone.

Nel primo anniversario della scomparsa di

PIERANGELO BERTELLO
2025 - 2026

Il tuo ricordo vive silenzioso nel nostro cuore
e nel pensiero di ogni giorno.
La tua famiglia.

Un riconoscente grazie a quanti si uniranno nel ricordo.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BRA:
Domenica 22 Febbraio alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna dei Fiori.

Nel decimo anniversario della nascita al Cielo

Fabio Marra
2016 - 2026

Il tuo caro ricordo e la tua gioia di vivere
sono sempre presenti nei nostri cuori.
Ti ricordiamo a tutti coloro
che ti hanno voluto bene

I familiari tutti anticipatamente ringraziano coloro che parteciperanno al ricordo.

La Santa Messa di suffragio sarà celebrata in BANDITO:
Domenica 22 Febbraio alle ore 10.30 nella Parrocchia Assunzione di Maria Vergine.

GRUPPO Verrua SERVIZI FUNEBRI

Casa del Commiato - Luce di Speranza

Un ambiente creato per
commemorare con rispetto
i vostri cari.

La prima Casa del Commiato in Piemonte.

La Casa del Commiato Luce di Speranza nasce dalla volontà di offrire,
nel contesto del servizio funebre, un luogo capace di **ospitare ed
accogliere, come a casa propria**, il vostro caro.
Scopo e obbiettivo di questa moderna struttura è **offrire riservatezza
cura e personalizzazione** come ognuno destinerebbe ai propri cari.

Gli ambienti della struttura sono **a disposizione gratuita**
per i servizi svolti dal Gruppo Verrua.
Casa del Commiato "Luce di Speranza" - Via Don Orione, 77/a Bra (CN)



Certificazione ISO dal 2017



Reperibilità continua



0172 412838
0173 440008

Invia le condoglianze alla famiglia
www.gruppoverrua.it

ALBA - BRA - CHERASCO - GRINZANE CAVOUR - MONFORTE D'ALBA - NEIVE

L'eterno riposo dona a loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Riposino in pace. Amen.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Panero
ved. Capriolo

di anni 85

La defunta:
il figlio **Renzo** con **Antonella**
il nipote **Maurizio**
il cognato **Giuseppe** con **Luciana**
i nipotini **Giuseppe** e **Alessandra**
cognato, nipoti, cugini e parenti tutti.

Si potrà fare visita in Casa Funeraria Lunedì in orario: 9/12 - 14/30/18.30

I Funerali avranno luogo in Bra - Martedì 10 Febbraio alle ore 10, partendo dalla Casa Funeraria "Lusso & Racca" (Strada Falchetto, 61/b) alle ore 9.45 per la Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista.

Il S. Rosario sarà recitato Lunedì alle ore 18 in Casa Funeraria.

Dopo le Esequie la cara **MATILDE** riposerà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Bra.

Un ringraziamento particolare al Dott. **Arturo Pirelli**.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

PIERO MANNO

commossi, ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 15 Febbraio alle ore 17.30
nel Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

Luciana Canonica
ved. Marengo

grati per l'affettuosa dimostrazione ricevuta, ringraziano tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Domenica 15 Febbraio alle ore 18 nella Chiesa dei Battuti Bianchi in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

Il figlio del caro

Bartolomeo Patrìtti

commosso per l'affettuosa dimostrazione ricevuta ringrazia tutti coloro che in tanti modi hanno preso parte al suo dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 21 Febbraio alle ore 18 nella Parrocchia di San Vittore Martire in Pollenzo.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

Ringraziamento

I familiari di

LUCIA CARDELLINO
IN DELLAVALLE

commossi, ringraziano di cuore parenti, amici e conoscenti per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata:
Sabato 21 Febbraio alle ore 18.30 nella Parrocchia di Sant'Antonino Martire in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2024 - 2026

Nel 2° Anniversario della scomparsa di

GIOVANNI MOLLO

ci manca la tua presenza, ci restano il dolce ricordo e la certezza che continui ad amarci come quando eri qui con noi. La tua famiglia

La S. Messa di Suffragio sarà celebrata:
Domenica 22 Febbraio alle ore 9.30 nella Chiesa Beata Vergine del Rosario (Bescurone) in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831

2020 - 2026



Andrea Borgogno

"Affrettiamoci ad amare: le persone se ne vanno così in fretta... Dove finisce la nostra forza, inizia la grazia di Dio."

La S. Messa di suffragio sarà celebrata:
Domenica 15 Febbraio alle ore 11.15 nella Chiesa dell'Istituto Salesiano in Bra.

Impresa Funebre **LUSSO & RACCA** Strada Falchetto, 61/B - BRA Tel. 0172.412716 - 412831



Da oltre 40 anni esperienza, professionalità e serietà al vostro servizio.
Una buona tradizione che continua nel tempo...

Strada Falchetto, 61/B
BRA

Casa Funeraria
LUSSO & RACCA s.n.c.
di Roberto Racca & C.

Telefono:
0172.412716
0172.412831

Schegge di Luce: pensieri sui Vangeli festivi

a cura di Silvia Gullino

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: "Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio." Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geënnà. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo! Avete inteso che fu detto: "Non commetterai adulterio." Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore. Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geënnà. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geënnà. Fu pure detto: "Chi ripudia la



In foto don Luigi Maria Epicoco insieme a Silvia Gullino

propria moglie, le dia l'atto del ripudio". Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio. Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma

adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti." Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il

potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "sì, sì", "no, no"; il di più viene dal Maligno»

(Mt 5, 17-37).

Don Luigi Maria Epicoco*

Il 15 febbraio 2026 la Chiesa giunge alla VI Domenica del Tempo Ordinario (Anno A, colore liturgico verde). Quando un albero è giovane lo si lega ad un palo affinché cresca dritto. Quando è in grado di rimanere dritto da solo il palo viene sciolto e tolto. Ugualmente la Legge, i comandamenti, i precetti, le regole, l'impegno e la fatica che ci mettiamo, sembrano tutte costrizioni, cose che ci legano, che ci limitano, che non vorremmo, ma in realtà il loro ruolo è lasciarci interiorizzare ciò che essi contengono. Gesù viene a scioglierci da ogni costrizione esterna, ma solo a patto che la Sua opera si interiorizzi dentro ciascuno di noi. Questa opera di interiorizzazione è la vita spirituale. In questo senso Egli non abolisce, ma dà pieno compimento. Finché la nostra vita spirituale non diventa matura l'unica cosa che potrà salvarci è essere fedeli a una regola, a un metodo, a una fatica. Seguire Gesù significa arrivare a una libertà talmente grande che niente potrà più togliercela. Questa è la libertà interiore, ed essa non può essere più legata da nessun'altra cosa esteriore. Da quel momento qualunque cosa ci capiti esteriormente potrà farci soffrire, ma non potrà più veramente farci del male. Questa possibilità non nasce come una tecnica, ma è stata comprata a caro prezzo. Gesù è morto in Croce, perché noi fossimo liberi così. È questa la Grazia. È questo il dono che ci ha fatto.

* Sacerdote della Diocesi de L'Aquila.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Beccaria

di anni 86

Ne siamo lieti annunciando:
la moglie **MARISA VOERZIO**,
le figlie: **LAURA** con **SILVIO** e **PAOLO**,
ELENA con **ALESSANDRO** e **VITTORIA**,
il fratello **UGO**, la cognata **TEZIANA**, nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

Il Funerale avrà luogo Mercoledì 11 Febbraio alle ore 15
nella Parrocchia di San Pietro in Cherasco
con partenza dalla Casa di Riposo "Ospedale di Cherasco" alle ore 14,50.
Il Santo Rosario sarà recitato Martedì alle ore 20 in Parrocchia.
Il caro Mario riposerà nel cimitero di Cherasco.



LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

"Hai lasciato in chi ti amava il vuoto più grande"

Annalisa Fornasero

di anni 53

Addolorati lo annunciano:
la mamma **LAURA**,
lo zio **NICOLA**, la zia **MARIA**, cugini e amici tutti.

Non fiori ma opere di bene

Saluteremo la nostra cara Annalisa
presso la Casa Funeraria Braidese (v. Piumati 1) Lunedì 9 Febbraio alle ore 14.
Il S.Rosario sarà recitato Domenica alle ore 17 nel Santuario Madonna dei Fiori.
DOPO LE ESEQUE ANNALISA RIPOSERÀ NEL CIMITERO DI BRA.
Un grato di cuore a Simona, Sandra, Silvia, Antonella, Flavia e Cristina per la costante vicinanza, al personale dell'Ospizio di Bra per le amorevoli cure prestate.



LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

FERDINANDO SCARZELLO

- DINO -

E' grande il vuoto che hai lasciato, ma il tuo dolce ricordo ci accompagna nel cammino di ogni giorno.
La tua famiglia

La Santa Messa di Anniversario in suo suffragio sarà celebrata:
DOMENICA 22 Febbraio alle ore 11 nella
Parrocchia di San Pietro in Cherasco.
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.



LA BRAIDese

Longo Riccardo e Cinzia

2025 2026

Nella ricorrenza del PRIMO ANNIVERSARIO dalla scomparsa di

MARGHERITA FISSORE

ved. FISSORE

Il tuo sorriso e il tuo ricordo ci accompagnano ogni giorno.
La famiglia

La Santa Messa di Anniversario sarà celebrata:
SABATO 21 Febbraio alle ore 18,30 nella
Parrocchia di Sant'Antonino in Bra.
Si ringraziano sentitamente quanti si uniranno nelle preghiere.



LA BRAIDese

LONGO RICCARDO E CINZIA

LA BRAIDese
tel 0172 44262 www.labraidese.it



DAL
1934
Biraghi

OFFERTE IMPERDIBILI
SU UNA VASTA GAMMA
DI PRODOTTI SELEZIONATI

DALL'11 FEBBRAIO
AL 24 FEBBRAIO 2026



BIRAGHINI
400G

~~€7,29~~ AL PZ.

-25%

€5,45 AL PZ.

€13,63 AL KG.



PETALI SOTTILI
80G

~~€1,79~~ AL PZ.

-30%

€1,25 AL PZ.

€15,63 AL KG.



LATTE INTERO CON TAPPO
1000ML

~~€1,49~~ AL LITRO

-33%

€1,00 AL LITRO



LATTE P.S. CON TAPPO
1000ML

~~€1,39~~ AL LITRO

-32%

€0,95 AL LITRO



SPICCHIO GRAN BIRAGHI
700G

~~€9,99~~ AL PZ.

-25%

€7,49 AL PZ.

€10,70 AL KG.



BURRO SELEZIONE
OSVALDO BIRAGHI
200G (2X100G)

~~€3,19~~ AL PZ.

-25%

€2,39 AL PZ.

€11,95 AL KG.



BIRAGHINI SNACK
100G (6X16,67G)

~~€2,19~~ AL PZ.

-24%

€1,65 AL PZ.

€16,50 AL KG.



VERMOUTH ROSSO
E VERMOUTH BIANCO
OPIFICIO IL REALE

~~€27,50~~ AL PZ.

-40%

€16,50 AL PZ.

€22,00 AL LT.

NEGOZIO BIRAGHI CAVALLERMAGGIORE

VIA CUNEO 1 - 12030 | TEL: +39 0172 380 273
CAVALLERMAGGIORE (CN) | E-MAIL: NEGOZIO@BIRAGHI.IT

ORARIO DI APERTURA
TUTTI I GIORNI 09:00-12:00 / 14:30-19:00 - CHIUSO IL LUNEDÌ MATTINA